

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

217^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE 2020

Presidenza della Vicepresidente FOTI

indi

del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	21
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	21

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissione)	4
---	---

Congedi	4,7,15,18
----------------------	-----------

Disegni di legge

“Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero”. (nn. 397-647/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7,8,12,13,15
CAMPO, <i>relatore</i>	7,11,13,16
PALMERI (ATTIVA Sicilia)	7,17
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	7
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	12,13,15,17
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	13
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	16
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	16

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	18
------------------	----

“Interventi nel settore della forestazione”. (n. 832 Stralcio I/A)

“Interventi nel settore della forestazione. Disposizioni varie”. (n. 832/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	31
------------------	----

Ordini del giorno

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 376):

PRESIDENTE	19
------------------	----

(Presentazione dell'ordine del giorno n. 377):

PRESIDENTE	22
------------------	----

(Presentazione degli ordini del giorno n. 378 e n. 379):

PRESIDENTE	28
------------------	----

Sull'impugnativa legata al transito del bacino dei soggetti ex PIP in RESAIS

PRESIDENTE	24
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	24

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,20,21,29,31
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	6
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	20
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	20
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	29
FOTI (ATTIVA Sicilia)	32

Sull'ordine del giorno n. 378

PRESIDENTE	29,30,31
CAFEO (S.F. Italia Viva)	29
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	30

Sulla votazione finale del disegno di legge nn. 397-647/A

PRESIDENTE	28
------------------	----

Sulle tappe in Sicilia del Giro d'Italia

PRESIDENTE	22,24,25,26
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	23
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	23,27,28
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	25
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	25
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	26
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	27

ALLEGATO A (*)**Interpellanze**

(Annunzio)	41
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	35
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	42
------------------	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.27

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gucciardi e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura dei decreti di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

365

CONSIDERATO che, con sentenza della Corte d'Appello di Palermo, I Sez. Civile, n. 1328, pubblicata il 14 settembre 2020, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale e, per l'effetto, è stato proclamato eletto in sua vece il candidato Giuseppe Laccoto, immesso nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana nella seduta d'Aula n. 214 del 15 settembre 2020;

CONSIDERATO che, conseguentemente, risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole De Domenico nella VI Commissione legislativa permanente "*Salute, servizi sociali e sanitari*";

VISTA la designazione sostitutiva del Presidente del Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVII Legislatura”, on.le Giuseppe Lupo, protocollata al n. 420-PRE/2020 del 16 settembre 2020, Gruppo al quale l’onorevole De Domenico apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Antonino CRACOLICI è nominato componente della VI Commissione legislativa permanente “*Salute, servizi sociali e sanitari*”, in sostituzione dell'on.le De Domenico, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 22 settembre 2020»

«*Repubblica Italiana*

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

366

CONSIDERATO che, con sentenza della Corte d'Appello di Palermo, I Sez. Civile, n. 1328, pubblicata il 14 settembre 2020, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Francesco De Domenico alla carica di deputato regionale e, per l'effetto, è stato proclamato eletto in sua vece il candidato Giuseppe Laccoto, immesso nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana nella seduta d'Aula n. 214 del 15 settembre 2020;

CONSIDERATO che, conseguentemente, risulta vacante il seggio già ricoperto dall'onorevole De Domenico nella “*Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia*”;

VISTA la designazione sostitutiva del Presidente del Gruppo parlamentare “Partito Democratico XVII Legislatura”, on.le Giuseppe Lupo, protocollata al n. 420-PRE/2020 del 16 settembre 2020, Gruppo al quale l'onorevole De Domenico apparteneva;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Emanuele DIPASQUALE è nominato componente della “*Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia*”, in sostituzione dell'on.le De Domenico, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 22 settembre 2020»

Sull'ordine dei lavori

DI PAOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi. Presidente, in questi giorni stiamo affrontando tantissimi problemi. Ci sono state delle relazioni da parte degli Assessori. Come lei ben sa, stiamo attraversando una fase economica veramente difficile e, nello stesso tempo, so che lei è molto sensibile anche alla tematica relativa ai rifiuti; c'è stata la relazione dei rifiuti da parte della Commissione Antimafia e all'interno della relazione, se lei ricorderà, era emerso che la Regione siciliana, i siciliani, avevano pagato negli anni la progettazione per quanto riguarda gli inceneritori che poi non furono costruiti, non so se si ricorda.

Ecco, colleghi, io do questa informazione all'Aula per cercare anche di sensibilizzare poi i capigruppo, sarà pure mia cura parlare con il mio capogruppo.

In questi giorni sta andando avanti il progetto per quanto riguarda il mega centro direzionale da quattrocento e rotti milioni di euro, e sta andando avanti in maniera molto veloce, Presidente, senza che, a mio modo di vedere, si sia acceso in Aula un dibattito sul centro direzionale.

Quattrocento milioni di euro che sono stati previsti prima di questa pandemia e che ad oggi, colleghi, il mondo è completamente cambiato, con il centro direzionale noi andiamo a centralizzare il tutto, tutti i servizi, mentre oggi la pandemia ci dice di distribuire.

Ora, non vorrei colleghi, e vista anche la relazione che c'è stata e i soldi che negli anni sono stati spesi per progetti che poi non sono mai stati realizzati, vorrei Presidente, faccio appello a lei ma poi sarà mia cura dirlo al mio capogruppo, volevo informare anche gli altri capigruppo che ci sono in Aula, se era possibile fare un dibattito e, quindi, un'Aula dedicata a questo mega centro direzionale, perché, Presidente, i siciliani andranno a spendere quattrocento e rotti milioni di euro e se ne parla pochissimo, sappiamo pochissimo e, nel frattempo, questo centro direzionale va avanti in maniera veloce. Mi risulta, addirittura, che a fine ottobre si dovrebbe concludere il bando per quanto riguarda la progettazione.

Quindi, Presidente, l'appello è di discuterne qui in Aula, perché nel frattempo che i siciliani stanno vivendo un periodo economico veramente difficile, stiamo facendo un investimento, ripeto di quattrocento e rotti milioni di euro, e nessuno ne parla, se ne parla pochissimo.

Allora, io chiedo, Presidente, se è possibile poi nella Capigruppo poter proporre una seduta d'Aula dedicata per fare un dibattito su questa tematica, perché vorrei capire la posizione dei vari gruppi politici dopo anche l'esperienza della pandemia, che stiamo ancora vivendo, se è ancora attuale realizzare un mega centro direzionale da quattrocento milioni di euro che non sappiamo se alla fine poi, effettivamente, sorgerà.

PRESIDENTE. Bene, collega, rimane agli atti la sua richiesta. È chiaro che in Conferenza dei Capigruppo il suo capogruppo, come gli altri che sono stati sensibilizzati, potranno richiedere un'apposita seduta da dedicare a questo argomento, come è chiaro che il dibattito si può portare anche nelle Commissioni di merito per l'approfondimento della documentazione, in modo che non rimanga un semplice *pour parler*.

Seguito della discussione del disegno di legge “Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero” (nn. 397-647/A)

PRESIDENTE. Allora, colleghi, possiamo procedere. Abbiamo il Governo presente, abbiamo la Commissione che già si è disposta al banco, abbiamo il relatore che è l'onorevole Campo, che può procedere con la sua relazione e poi se ci sono altri colleghi che vogliono intervenire in questa discussione generale, possono iscriversi.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Campo, per svolgere la relazione.

CAMPO, *relatore*. Grazie Presidente, Governo, colleghi deputati, io mi rimetto al testo e mi riservo di intervenire successivamente, magari anche a commento dei vari emendamenti. Però, ci tenevo a ringraziare la Presidente della Commissione e tutti i componenti per come si sono svolti i lavori, in completa armonia ed in totale sensibilizzazione nei confronti di quella che è una tematica molto importante, e cioè lo spopolamento dei nostri centri storici. Quindi, questo ci tenevo a sottolinearlo, grazie.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Presidente, grazie. Volevo semplicemente approfittare per ringraziare anzitutto la proponente del disegno di legge, l'onorevole Campo, tutta la Commissione, anche per aver dato la possibilità di accogliere i nostri emendamenti del Gruppo ATTIVA Sicilia che, appunto, sono stati degli emendamenti mossi esclusivamente per contribuire e, quindi, ad una collaborazione messa a disposizione, un disegno di legge per i cittadini che potesse essere veramente a loro di aiuto.

In particolare, i nostri contributi riguardano la riduzione del disagio dell'emergenza abitativa, la valorizzazione e conservazione del contesto urbano, incentivazione dei processi di rigenerazione urbana. Durante la discussione del testo, se ci sarà motivo di intervenire, sicuramente avremo modo di confrontarci su questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

Nel frattempo, se si distribuisce il fascicolo con gli emendamenti cosicché i colleghi ne possano prendere visione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo l'onorevole Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 397-647/A

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. Certamente il nostro Gruppo parlamentare ha apprezzato questo disegno di legge ed è già intervenuto più volte al fine di renderlo quanto più possibile congruo e coerente alle istanze che arrivano dal territorio, soprattutto con riferimento alla cessione delle aree alle cooperative edilizie e di cooperative di recupero.

E' chiaro che la materia è di grande rilevanza soprattutto in funzione dell'elevata presenza di un patrimonio immobiliare che, spesso, è stato abbandonato in condizioni di degrado. Un patrimonio immobiliare pubblico che ha posto, peraltro, problemi di sicurezza rispetto all'emergenza altrettanto importante che è collegata alla emergenza abitativa.

Certamente, la dimensione dell'edilizia agevolata e sovvenzionata è stata negli ultimi anni anche occasione di un consumo eccessivo di suolo; questo mal si coniuga con un utilizzo razionale che guarda anche alle priorità che sono state sperimentate e vedo, comunque, all'interno di questa norma recuperate anche con riferimento ad esperienze presenti in altre regioni di Italia.

E' chiaro che l'iniziativa di autorecupero deve essere condotta da soggetti giuridici e, certamente, le cooperative rappresentano il soggetto meglio deposto a questo genere di attività per l'assegnazione degli alloggi, proprio con il fine di creare senso di comunità, senso di appartenenza, evitando, peraltro, esperienze che hanno già visto protagoniste alcune aree metropolitane, certamente Palermo, certamente Catania, certamente Messina in passato, con la definizione di luogo che spesso sono divenuti luoghi di abbandono, luoghi di ghetto, dove probabilmente non c'è stato alla base un'azione di sociologia urbana capace di fare interagire mondi che riguardano la dimensione culturale, la dimensione economica, che devono, invece, andare di pari passo con la dimensione dell'emergenza abitativa, volta non soltanto a fronteggiare il disagio sociale di famiglie che non sono in condizioni di accedere a strumenti di libero mercato con i costi che nelle grandi aree metropolitane in particolare espongono alcuni soggetti all'interno di alcune famiglie che, spesso, si trovano, tra l'altro, in una sorta di zona grigia tra normalità, condizione socio economico normale e precarietà che li spinge fino alla povertà, magari in funzione di un evento che può essere la perdita di lavoro, che può essere la malattia.

Allora, io mi chiedevo - e lo sottopongo, diciamo, alle valutazioni della Commissione - sull'opportunità che tutto sommato mi hanno portato a valutare esperti, ordini di professionisti che abbiamo ascoltato all'interno del nostro Gruppo parlamentare in questi giorni attorno alla eventualità di ampliare la platea dei fruitori, contemplando tra questi anche individui e famiglie, oltre al soggetto giuridico che già la norma, ovviamente, contempla. Individui e famiglie in difficoltà di accesso in abitazioni adeguate che rientrano nei requisiti fissati per l'edilizia sociale e che intendano contribuire al recupero degli immobili pubblici inutilizzati che potrebbero essere loro assegnati scorporando dal canone dovuto il contributo erogato.

Prima di presentare l'emendamento, insomma, mi premurerò di sentire certamente il Presidente della Commissione e i colleghi parlamentari per verificare insieme a loro se questa è una opportunità valutabile e in che modo metterla su attraverso una proposta di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Se non ci sono altri colleghi iscritti a parlare, io procederei al passaggio all'esame degli articoli.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«TITOLO I

Finalità

Articolo 1.

Finalità

1. La presente legge persegue lo scopo di ridurre l'emergenza abitativa, valorizzare e conservare il contesto urbano salvaguardando il patrimonio immobiliare esistente ed incentivare i processi di rigenerazione urbana basati sull'efficienza economica, l'equità sociale e l'integrità ecologica».

All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«TITOLO II

Disposizioni in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie

Articolo 2.

Cessione delle aree alle cooperative edilizie

1. I Comuni, a richiesta dei soggetti interessati, ai sensi della legge 23 dicembre 1998, n. 448, cedono in proprietà le aree concesse in diritto di superficie a cooperative edilizie a proprietà divisa, o a cooperative edilizie a proprietà indivisa che, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 30 aprile 1991, n. 9, hanno proceduto alla modifica statutaria per la cessione in proprietà degli alloggi.

2. In caso di scioglimento della cooperativa o di passaggio di proprietà di singoli appartamenti, la richiesta di cui al comma 1 può essere avanzata anche dal singolo proprietario di alloggio».

All'articolo 2 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.

Modalità a titolo gratuito

1. La cessione in proprietà avviene senza alcun onere per gli appartamenti costruiti da cooperative che hanno provveduto, in forza della convenzione stipulata con il comune ai sensi dell'articolo 35 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, ad effettuare direttamente le attività di esproprio, a corrispondere direttamente alla proprietà espropriata l'intera indennità prevista dal decreto o quella maggiore indennità derivante da accordi bonariamente intervenuti per evitare contenziosi giudiziari, o si sono accollati il maggiore onere espropriativo stabilito da sentenze passate in giudicato».

All'articolo 3 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.

Modalità a titolo oneroso

1. La cessione in proprietà è a titolo oneroso per le cooperative che hanno avuto concessa l'area in diritto di superficie alle più favorevoli condizioni economiche, rispetto alla cessione in proprietà, previste dall'articolo 35, comma 12, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni.

2. Nei casi di cui al comma 1, la cessione in proprietà delle aree avviene previo pagamento di una somma pari alla differenza tra i costi di concessione in diritto di superficie e i costi di cessione in proprietà gravanti sulle cooperative alla data di stipula della convenzione. L'importo di cui al precedente periodo è rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo

per le famiglie di operai e impiegati, dalla data di pagamento del costo di concessione dell'area sino alla data di richiesta di cessione in proprietà della stessa».

All'articolo 4 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
Decadenza vincoli in convenzione

1. I vincoli imposti nella Convenzione di cui all'articolo 31, della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modificazioni, riguardanti la determinazione del prezzo di vendita e del canone di locazione o eventuali diritti di prelazione decadono trascorsi venticinque anni dalla data della stipula della convenzione medesima».

All'articolo 5 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Applicabilità normativa

1. Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano, se compatibili, le disposizioni dell'articolo 31, commi 45, 46, 47, 48, 49 e 50, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni».

All'articolo 6 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«TITOLO III
Cooperative di autorecupero

Articolo 7.
Tipologia e requisiti delle cooperative di autorecupero

1. Le cooperative di autorecupero sono cooperative edilizie aventi i seguenti requisiti:

a) essere formate da un numero di soci secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e comunque pari o superiore a quello delle unità immobiliari da recuperare o assegnare. Con decreto

dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità sono disciplinati i limiti di reddito ed i requisiti per l'accesso alle cooperative di autorecupero;

b) essere iscritte presso le camere di commercio come cooperative edilizie di abitazione e dei loro consorzi, nonché all'Albo nazionale di cui all'articolo 13, della legge 31 gennaio 1992, n. 59, e prevedere nello statuto specifiche finalità di autorecupero;

c) prevedere nello statuto, i criteri per la formulazione delle graduatorie di assegnazione delle unità immobiliari ai singoli soci;

d) prevedere per i soci la residenza nel territorio del comune in cui si realizza l'intervento o nei comuni limitrofi, oppure che svolgano attività lavorativa esclusiva o principale nei suddetti comuni o la disponibilità a trasferire la residenza entro un anno dalla consegna dell'alloggio;

e) prevedere che i soci assegnatari dell'unità immobiliare la adibiscano a propria abitazione principale per almeno cinque anni;

f) dimostrare una capacità tecnico-realizzativa propria, anche attraverso l'acquisizione di competenze professionali esterne che abbiano comprovata esperienza nel settore edilizio dell'autorecupero».

All'articolo 7 è stato presentato l'emendamento 7.1, a firma degli onorevoli Campo, Trizzino e Zito. Ne do lettura:

«All'art. 7 è aggiunto il seguente comma:

"2. Alle cooperative di autorecupero si applicano le incentivazioni previste dagli articoli 1 e 8 della Legge Regionale n. 79 del 20/12/1975"».

CAMPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, noi già con l'ultimo disegno di legge, quello con le norme urbanistiche, abbiamo avviato delle politiche atte a ripopolare i centri storici e a spingere sempre più la politica e i cittadini ad un consumo di suolo tendente a zero.

Adesso, con questa norma, in particolare con questo emendamento, si va effettivamente nel pratico, cioè rendiamo la norma subito fruibile perché abbiamo la possibilità di accedere al fondo per i mutui a tasso agevolato che già era concesso alle cooperative edilizie e che verrà concesso anche a chi si consocerà in cooperativa per rivalutare immobili isolati e parti di centro storico che, appunto, consorziandosi avranno la possibilità di ristrutturare con degli incentivi questi immobili.

Chiaramente, questo è un grosso aiuto alle famiglie e, soprattutto, a chi ha necessità della prima abitazione e non ha soltanto un grosso valore economico, ma anche un grosso valore sociale perché va a ripopolare parti di centro storico direttamente con gruppi di famiglie e di persone e, quindi, si va a ricostruire un tessuto sociale che, purtroppo, negli anni si è perduto.

Quindi, so che questo è l'emendamento che poi rende effettivo e cruciale il testo. Quindi, chiedo all'Aula di poterlo votare con serenità.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, assolutamente favorevoli anche a questo emendamento che migliora il testo. Rispetto alla sollecitazione che veniva dall'onorevole Figuccia, noi condividiamo la sua sensibilità e la sua segnalazione. Questo, però, è un testo che fa riferimento alle cooperative e anche la normativa di riferimento è sempre quella giuridica delle cooperative; inserire in questo testo le singole famiglie potrebbe dare delle storture.

Però, invito l'onorevole Figuccia a presentare questo emendamento che ha proposto e che, sicuramente, la Commissione condividerà, nel testo che è all'esame della Commissione, i cui termini per gli emendamenti verranno aperti proprio per mercoledì sullo Iacp, e quindi, di riforma dello Iacp e, certamente lì troverà una sede più consona. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, ricordando che l'emendamento ha avuto parere favorevole anche della Commissione "Bilancio".

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io raccolgo l'appello della collega Campo ad operare con serenità e, quindi, con la stessa serenità mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 7.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.

Preferenze e tutela del patrimonio immobiliare tradizionale

1. Le cooperative di autorecupero di cui all'articolo 7 realizzano interventi, secondo le prescrizioni dei regolamenti comunali in materia di edilizia, conformi allo standard architettonico dei luoghi dove è collocato l'immobile da recuperare e secondo principi di eco-compatibilità.

2. Gli interventi di cui al comma 1, conformi alla disciplina prevista dalla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 e successive modificazioni, sono finalizzati al recupero degli immobili di proprietà pubblica ceduti attraverso convenzioni, sottoscritte ai sensi della legislazione vigente, e sono caratterizzati dall'ottenimento del risparmio energetico e di miglioramenti anti sismici».

Sono stati presentati due emendamenti, l' 8.1 e l'8.2, a firma degli onorevoli Campo e Trizzino. Si passa all'emendamento 8.1. L'onorevole Campo lo vuole illustrare.

CAMPO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in pratica abbiamo con questo emendamento allargato la platea degli immobili esistenti perché, chiaramente, ogni centro può avere una situazione urbanistica differente e, quindi, è giusto che nella stessa logica ci rientrino anche gli altri immobili esistenti che, magari, non sono direttamente collegati nei centri storici, dando comunque in via prioritaria sempre, diciamo, la precedenza a quegli immobili storici che necessitano di interventi e ristrutturazioni.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Campo e Commissione, vi invitiamo a riformulare l'articolo perché "già esistenti, ubicati in via prioritaria nei centri storici" appare una formula poco leggibile. Quindi, semplicemente, diciamo, una riscrittura che lo renda un attimino più lineare.

Per quanto riguarda l'emendamento 8.2, gli Uffici fanno notare che l'inserimento della parola "o privata", proposta dall'emendamento, non è compatibile con l'accesso a queste convenzioni.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, inviterei l'onorevole presentatrice dell'emendamento a presentare un ordine del giorno in cui si invita, invece, a dare priorità ai centri storici, ma attraverso un ordine del giorno perché questo dovrebbe essere, come giustamente gli Uffici hanno rilevato, scritto in maniera diversa, ma l'ordine del giorno comunque dà un'indicazione un indirizzo politico che è importante. Si associa a quello che, peraltro, abbiamo già approvato nella nuova legge del testo dell'urbanistica. E quindi...

PRESIDENTE. Da parte del presentatore, se preferisce.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo si impegna sin da adesso a dare parere favorevole nell'attuazione della legge all'ordine del giorno che verrebbe votato dall'Aula.

PRESIDENTE. Quindi, se la collega è d'accordo al ritiro dei due emendamenti, passerei alla votazione dell'articolo 8. Gli emendamenti sono ritirati.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Clausola di invarianza finanziaria

1. Dalle disposizioni della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

La Commissione con l'emendamento 9.COMM, «L'articolo 9 é abrogato», suggerisce di abrogare l'articolo 9, perché non si rende necessaria la norma di invarianza e di clausola di invarianza finanziaria. Chiaramente, la Commissione è favorevole. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 9.COMM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pertanto, l'articolo 9 è soppresso.

Onorevoli colleghi, è stato distribuito l'emendamento A3.COMM che è una riscrittura degli emendamenti aggiuntivi A1 e A2. Preciso che nell'emendamento A3.COMM il comma 4 è da ritenersi assorbito dall'approvazione dell'emendamento 7.1 e, quindi, invito gli Uffici in fase di *drafting*, di coordinamento, a considerarlo già assorbito dall'emendamento 7.1.

Do lettura dell'emendamento A3.COMM:

«Gli emendamenti A1 e A2 sono sostituiti dal seguente:

1. I comuni possono chiedere ai proprietari di immobili abbandonati ovvero incompiuti, di proprietà pubblica o privata, di procedere entro due anni al recupero degli stessi.

2. Le cooperative di autorecupero di cui all'articolo 7 possono ottenere la gestione degli immobili di cui al comma 1 da parte dei proprietari degli stessi al fine della realizzazione di interventi di autorecupero.

3. Ai fini del presente articolo si intende:

a) per immobile abbandonato: un manufatto edile non utilizzato da almeno quindici anni e che versi in un evidente stato di degrado;

b) per immobile incompiuto: un manufatto edile che non sia stato ultimato entro dieci anni dalla comunicazione d'inizio lavori;

c) intervento di autorecupero: interventi di recupero delle strutture, delle parti comuni e degli spazi interni senza ulteriore consumo di suolo e tramite l'eliminazione o la mitigazione dei fattori di degrado.

4. Le cooperative di autorecupero, al fine degli interventi di autorecupero, possono usufruire delle incentivazioni di cui agli articoli 1 e 8 della legge regionale 20 dicembre 1951, n. 79».

Se non ci sono interventi, con il parere della Commissione favorevole e con il parere del Governo favorevole...c'è l'onorevole Lupo che chiede di...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lupo)

Mi vengono chiesti alcuni minuti per rileggere il testo di riformulazione. Se la Commissione, l'onorevole Savarino, nel frattempo vuole descrivere la riscrittura dell'emendamento A3.COMM, così aiutiamo la comprensione della riscrittura.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, la riscrittura della Commissione serve ad eliminare alcune criticità che erano negli emendamenti del collega Calderone e renderli compatibili con il testo, perché vi ricordo che questi emendamenti erano stati presentati al testo sull'urbanistica e avevamo invitato il collega a trasferirli su questo testo, quindi per armonizzarli con questi; non è invasivo, è un articolo che va ad aggiungere, a specificare meglio quanto contemplato nello stesso ed è assolutamente in linea con i principi e le finalità del testo che stiamo approvando.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Caronia, Barbagallo e Caputo sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 397-647/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se la fase dei chiarimenti è stata superata pongo in votazione, l'emendamento A3.COMM. Il parere del Governo sull'emendamento A3.COMM?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo pongo in votazione l'emendamento A3.COMM. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare, come legge della Regione siciliana».

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dovremmo procedere alla votazione finale, quindi se tutti quanti ci sediamo, riusciamo a capire se raggiungiamo il numero necessario per la votazione. Sospendiamo per un minuto e vi invito a raggiungere la vostra postazione di voto.

LUPO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per esprimere il voto favorevole – penso lo farà anche l'onorevole Cracolici e altri colleghi – del Gruppo del Partito Democratico su questo disegno di legge che riguarda norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero. Un disegno di legge importante che oggi arriva in Aula, forse con qualche anno di ritardo, ma siamo qui proprio per recuperare il tempo perduto e mettere in campo dinamiche positive per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. E iscritto a parlare l'Onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io intanto voglio ringraziare la Commissione perché ha accolto rispetto alla fase complicata Covid, no Covid, il percorso di una legge che è attesa; è attesa da migliaia di famiglie che si ritrovano dopo tantissimi anni che hanno acquistato in cooperativa un alloggio, in una terra dove, parliamoci chiaro, spesso la difficoltà della pubblica amministrazione che in alcuni casi ha finito per sostituirsi, non far sostituire, le cooperative come soggetti pubblici, tant'è che le stesse cooperative hanno acquisito con i poteri pubblici di esproprio, ma senza pagarli al valore di esproprio ma pagando l'esproprio a valore reale, si era determinata una condizione surreale in Sicilia, per cui chi aveva acquistato questi terreni dove costruire secondo quanto previsto dalla legge gli alloggi, si ritrovava in una condizione del diritto di superficie ma non del diritto di proprietà, pur avendo pagato il terreno e non è stato ceduto dal Comune alla stessa cooperativa.

Pertanto, oggi con il passaggio in diritto di proprietà si consente alle cooperative di passare dalla proprietà indivisa alla proprietà divisa al fine di perfezionare anche gli atti di trasferimento, parliamo prevalentemente di alloggi dove, assegnati negli anni '70, quindi con titolare che adesso sono o in anziana età o in alcuni casi pure addirittura passati ad altra vita, con difficoltà di trasferimento del diritto di proprietà.

Questa norma, finalmente, perfeziona un sistema e dà, come dire, il diritto alla casa, in Sicilia, per chi ha avuto la possibilità è anche un diritto di proprietà, con tutte le conseguenze in termini di trasferimento di immobili e di proprietà agli eredi e anche all'eventuale alienazione e, quindi, a mettere in movimento il mercato immobiliare.

Io ringrazio la Commissione - come si sa, sono stato il firmatario del disegno di legge - per avere determinato e portato in Aula oggi questo testo che spero venga approvato, se ho capito bene, all'unanimità.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO, *relatore*. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, io tengo a precisare alcune cose. Nel corso di questi anni le politiche abitative hanno trattato i cittadini spesso e volentieri come dei pacchi da spostare dal centro storico alle periferie, agevolando molte volte, appunto, il consumo di suolo in tante zone agricole che hanno fatto espandere le nostre città a macchia di leopardo senza un perimetro e dei confini ben delimitati e facendo lievitare in maniera sproporzionata i costi effettivi di mantenimento e poi di una città. Questo ha portato anche allo spopolamento del centro storico.

Questa norma vuole porre rimedio a questa operazione che è stata fatta, facendo ritornare i cittadini nel centro storico con un contributo economico reale e concreto e che, quindi, renderà i nostri centri storici nuovamente moderni e popolosi e, chiaramente, agevolerà anche l'inclusione sociale perché uno dei problemi dei centri storici è che essendo vuoti molto spesso sono anche considerati quartieri abbandonati o quartieri ghetto.

Quindi, senza ombra di dubbio il nostro Gruppo esprime parere favorevole per questa norma.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare i colleghi che hanno stimolato la Commissione con i loro disegni di legge, l'onorevole Cracolici che ha portato, appunto, all'attenzione queste problematiche legate alle cooperative edilizie che hanno creato tante ambasciate nelle famiglie, nei titolari di queste case che hanno bisogno di avere anche serenità rispetto ai titoli che hanno acquisito nel tempo su immobili su cui hanno investito con tanta fatica. Ecco, questo copre un *vulnus* e dà una certezza giuridica.

Ringrazio la collega Campo che ha sollecitato la parte che riguarda le cooperative di autorecupero, in linea con quanto già noi in Commissione abbiamo approvato nel testo di riforma dell'urbanistica, il principio del legislatore regionale si fa sempre più chiaro, l'Assessore al ramo che ci ha seguito, quindi l'assessore Cordaro, sa bene che questo è il principio che ha mosso i nostri lavori, cioè quello, innanzitutto, di recuperare quello che già è esistente.

Quindi, dopo la legge sull'urbanistica, questo testo che ci approntiamo ad approvare e il testo sull'edilizia che abbiamo già mandato in Aula per l'approvazione definitiva, danno, insieme anche al sostegno economico che sta arrivando dalle normative anti Covid, la possibilità a un comparto importante come quello dell'edilizia di ripartire non in maniera selvaggia ma in maniera intelligente, appunto, cercando di fare quello che troppe volte ci siamo sentiti dire ma che adesso la Sicilia è nelle condizioni di fare, cioè la rigenerazione urbana. E questo porta e proietta la nostra Regione verso una speranza per i nostri figli di vedere, appunto, una Terra che possa essere recuperata, migliorata e resa - è un termine che a qualcuno magari non piace - ma anche le nostre città rese sempre più *smart cities*.

E anche questo disegno di legge, appunto, nel quadro che ci siamo dati in Commissione insieme al Governo Musumeci, all'Assessore e ai colleghi, in maniera trasversale, perché la legge urbanistica l'abbiamo approvata insieme, questa l'approveremo insieme, l'abbiamo migliorata insieme, ha detto bene anche l'onorevole Palmeri con gli aggiustamenti che sono arrivati anche dagli altri Gruppi parlamentari. Mi auguro con la stessa armonia - anche se la vedo dura - si possa comunque approdare anche ad un'approvazione condivisa del disegno di legge sull'edilizia e così chiudere il cerchio rispetto ad un tema tanto importante che tanti soggetti interessa e che certo può recitare un ruolo primario nella ripartenza della nostra economia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. È iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Grazie, Presidente. Anch'io voglio ribadire il nostro voto favorevole a questa utile proposta di legge.

Come dicevo, c'è stato anche un nostro contributo, sicuramente collaborativo. In generale, l'attuale situazione di emergenza epidemiologica ha evidenziato anche un problema che è quello, appunto, della bassa consapevolezza dell'emergenza abitativa; se nel pre Covid c'è stato un ritardo sul pagamento dell'affitto che si aggirava intorno al 10 per cento, nel post Covid questo salirà quasi al 40 per cento, influenzerà ancora di più la domanda e le fragilità delle famiglie.

Sicuramente serve anche questa proposta che andrà nella direzione di aumentare ancora di più la richiesta di aiuto per contrastare le nostre città e, quindi, il degrado delle nostre città. Purtroppo, abbiamo permesso che i nostri centri storici siano pieni di uffici, abbiamo fatto fuori le residenze, i negozi di prossimità, i servizi per gli anziani e a lungo abbiamo rotto, anche, gli equilibri delle nostre città.

Ha detto bene anche chi mi ha preceduto, quindi, sicuramente serve urgentemente andare verso una nuova strategia, verso una direzione di valorizzazione e conservazione dei nostri contesti urbani anche attraverso dei principi e delle strategie di riuso del patrimonio rimasto inutilizzato.

Sicuramente questo percorso dovrà ancora di più accelerare un percorso verso un grande investimento e recupero, ancora maggiore riqualificazione del patrimonio urbano esistente, quindi per mirare a garantire ancora di più la sicurezza da un punto di vista sociale e ambientale, anche delle nostre degradate periferie.

Si è dato un maggiore interesse ai centri storici, ma sicuramente non dobbiamo dimenticarci delle periferie così come abbiamo aggiunto anche attraverso i nostri emendamenti.

Quindi, il consumo di suolo deve essere, chiaramente, limitato e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio e tutti questi percorsi devono coinvolgere sempre di più i cittadini.

I nostri interventi normativi hanno accolto, all'articolo 7 in particolare hanno requisito, hanno fissato, anche requisite le tipologie delle cooperative di autorecupero.

Ritengo in particolare che, ad esempio, tra i requisiti è stata corretta infine l'iscrizione alla Camera di Commercio in quanto non esiste un'iscrizione nel registro delle imprese come cooperativa di autorecupero, ma come cooperativa edilizia di abitazione.

Ho notato questo approccio collaborativo anche a fare piccole modifiche e questo sicuramente è stato un apporto interessante.

Voglio sicuramente precisare anche l'inserimento della clausola di invarianza finanziaria che porta anche la nostra firma.

In definitiva, sicuramente mi ritengo soddisfatta del disegno di legge che ci apprestiamo a votare, consapevole che serviranno altre proposte di legge per andare verso una maggiore valorizzazione dei centri storici e delle periferie.

C'è ancora molto da fare anche per cambiare la consapevolezza e un apporto culturale della collettività. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gallo, Mancuso e Lentini hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, ci accingiamo al voto finale, ma abbiamo bisogno di sospendere l'Aula per due minuti per capire...

(Intervento fuori microfono)

Se vogliamo verificare che ci sia il numero legale, perché siamo risicatissimi, se ci sono dei colleghi che sono usciti temporaneamente rientrino in Aula, eventualmente rimandiamo alla prossima settimana.

(Intervento fuori microfono)

Il numero legale necessario è 32.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di auto recupero». (nn. 397-647/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di cessione di aree alle cooperative edilizie e di cooperative di autorecupero» (nn. 397-647/A).

Ricordo che dopo avere pigiato il tasto si deve estrarre il tesserino e non reinsertirlo.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Campo, Cappello, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Damante, Di Caro, Di Paola, Figuccia, Foti, Grasso, Laccoto, Lantieri, Lupo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Savarino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zitelli.

Assenti: Amata, Barbagallo, Cafeo, Calderone, Caputo, Caronia, Catalfamo, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savona, Turano, Zafarana.

Non votanti: Cannata, Catanzaro, De Luca, Fava, Lentini, Zito.

Congedi: Barbagallo, Caputo, Caronia, Gallo, Gucciardi, Lentini, Mancuso, Mangiacavallo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	39
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	33
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, l'onorevole Laccoto e l'onorevole Grasso segnalano di avere votato a favore.

L'Assemblea ne prende atto.

Presentazione dell'ordine del giorno n. 376

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato presentato, dagli onorevoli Campo ed altri, l'ordine del giorno n. 376 "Interventi per il recupero degli immobili già esistenti ubicati nei 'centri storici'".

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che il disegno di legge sulle cooperative di auto-recupero in discussione in Aula in data odierna realizza interventi, secondo le prescrizioni dei regolamenti comunali in materia di edilizia, conformi allo standard architettonico dei luoghi dove è collocato l'immobile da recuperare e secondo principi di eco-compatibilità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a prevedere, nelle norme di attuazione della legge su indicata, che gli interventi siano finalizzati in via prioritaria al recupero degli immobili già esistenti ubicati nei centri storici».

Considerato che il Governo ha già dichiarato di essere assolutamente favorevole all'indirizzo dell'ordine del giorno, lo consideriamo approvato.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, avevo chiesto una cortesia al Presidente Miccichè: c'è una mozione che è stata firmata praticamente da tutti che è quella sul clima.

PRESIDENTE. “*Stop Warming*”.

CRACOLICI. Ecco. Siccome è condivisa da tutti, visto che c'è un movimento nazionale attorno alla questione del clima, vorrei chiedere alla Presidenza se siamo d'accordo - ripeto, è firmata da tutti i Gruppi - ad approvarla.

PRESIDENTE. Sono a conoscenza, onorevole Cracolici. Apprezzo il suo interessamento sulle tematiche ambientali. A tal proposito, proprio oggi si stanno svolgendo dei banchetti di volontari che stanno informando sull'emergenza del surriscaldamento globale, però lei capisce bene che l'inserimento di una mozione vera e propria all'ordine del giorno, in questo momento, non è possibile. Quindi, onorevole Cracolici, se lei è d'accordo, la potremmo trasformare in un ordine del giorno da approvare in questo momento. Se fosse stata inserita all'ordine del giorno lo avrei fatto volentieri, le assicuro. Tra l'altro, personalmente, ho sottoscritto la mozione.

Sospendiamo per cinque minuti, distribuiamo l'ordine del giorno, diamo la possibilità di illustrarlo in modo che venga apprezzato da tutti, chi lo vuole sottoscrivere e, poi, con il parere del Governo lo voteremo.

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfittando anche della breve sospensione. La Commissione “Bilancio” ha esitato, questa mattina o nel primo pomeriggio, un disegno di legge importante che riguarda un finanziamento assolutamente necessario per i lavoratori forestali e dell'antincendio, che riveste grande urgenza perché, diversamente, rischiamo di paralizzare le attività in un momento direi ancora troppo caldo che merita quindi la massima attenzione da parte della Regione.

Il disegno di legge che nasce originariamente ed esclusivamente per rifinanziare il capitolo dei lavoratori forestali e dell'antincendio, nel corso dei lavori della Commissione, è stato appesantito - mi passi l'espressione - con emendamenti aggiuntivi che nulla hanno a che vedere con la materia della forestazione. Sono anche gli altri temi che meritano attenzione, però farei un distinguo tra le cose urgenti o urgentissime e le cose un po' meno urgenti.

La proposta che vorrei fare alla Presidenza dell'Assemblea e anche ai Gruppi parlamentari e al Governo è, intanto, di approvare questa sera stessa il disegno di legge esclusivamente con la norma sui forestali; fare un disegno di legge stralcio con tutti gli altri emendamenti aggiuntivi che sono stati

approvati in Commissione da approvare anche nelle prossime sedute; ma non possiamo dopo il ragionamento che ci siamo fatti in Aula con l'assessore Cordaro sull'emergenza incendi, in questo momento, paralizzare l'attività perché lo trovo un errore drammatico che, ovviamente, troverebbe la nostra più assoluta contrarietà.

Quindi, l'invito è anche, eventualmente, ad una breve Conferenza dei Capigruppo per valutare la situazione, ma non sottovalutiamo le conseguenze drammatiche che potrebbe avere il rinvio dell'approvazione di questo disegno di legge sulla forestazione.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, il testo che è stato appena approvato non è stato ancora trasmesso all'Aula. E' chiaro che se c'è una volontà precisa, alla prossima seduta utile, con il consenso dei Capigruppo, si può iscrivere all'ordine del giorno e dargli una trattazione, poi è una questione di volontà di stralciare gli aggiuntivi che, se sono stati aggiunti, evidentemente sono stati ritenuti da inserire nel testo. Pur comprendendo la ragionevolezza del suo ragionamento.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

DI PAOLA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, non vi allontanate perché tra qualche minuto dovremmo trattare l'ordine del giorno sullo *Stop Global Warming* che ci ha caldeggiato l'onorevole Cracolici.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza di parte della Giunta, perché oggi sono venuto a conoscenza che una tappa del Giro d'Italia, praticamente il Giro d'Italia era già previsto che dovesse passare presso la città di Castelvetro. Quindi, c'era il responsabile pure dell'organizzazione del Giro d'Italia che aveva inserito la città di Castelvetro all'interno del percorso del Giro d'Italia che si svolgerà in Sicilia.

Ebbene, oggi c'è stata una riunione in Prefettura. Il sindaco nel frattempo stava preparando tutto e stava verificando se le strade erano fatte in maniera opportuna per il passaggio del Giro d'Italia. Ebbene, al sindaco è stato comunicato che il Giro d'Italia non passerà più a Castelvetro, ma che è stato imposto che deve passare in una altra città che è Partanna.

Signor Presidente, faccio un appello alla Giunta: ma è possibile che anche quando si vanno a fare le tappe del Giro d'Italia facciamo delle considerazioni politiche, se il sindaco magari è del Movimento Cinque Stelle o se è di un altro partito, anche quando andiamo a fare le tappe per il Giro d'Italia!

Questo fatto è un fatto veramente deplorabile! Anche perché quella città si stava preparando e non è bellissimo da parte di un sindaco conoscere il fatto che la città è stata esclusa all'interno della riunione con il Prefetto.

Penso che il responsabile sia l'Assessore per turismo. Tra l'altro, se lei ricorda, signor Presidente, durante il COVID c'erano dei fondi che l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo avevano destinato sia per il Giro di Sicilia che per il Giro d'Italia. Noi stiamo investendo comunque dei soldi che sono dei siciliani.

Ora vorrei capire da parte del Governo regionale, e magari poi come Gruppo faremo anche un atto parlamentare, vorrei capire qual è stata la decisione di spostare da una città ad un'altra visto che anche l'organizzatore all'interno della riunione prefettizia ha detto che non ne sapeva nulla, che gli è stato imposto.

Io voglio capire da chi è stato imposto questo cambio di programma, questo cambio di città, perché i siciliani devono sapere se anche nelle tappe del Giro d'Italia, quando andiamo a fare le tappe del Giro d'Italia, si fanno delle scelte politiche, Presidente, anche per stabilire quali sono le città che devono inserirsi all'interno delle tappe del Giro d'Italia. E siccome, Presidente, quei soldi

che abbiamo investito sono soldi di tutti i siciliani vogliamo capire; faremo anche un atto parlamentare ma spero che il Governo regionale, visto che ci sono degli Assessori presenti, hanno idea, se magari hanno parlato in Giunta del perché questa città non c'è più ed è stato dato spazio ad un'altra città. Grazie.

Presentazione dell'ordine del giorno n. 377

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo da votare un altro ordine del giorno, il n. 377 "Adesione alla campagna 'Stop Global Warming'", che ci è appena pervenuto, quello dell'onorevole Cracolici.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che si raccoglie e si aderisce all'appello per cui la crisi provocata dal Covid-19 deve essere un'opportunità per affrontare le sfide del futuro con ancora più responsabilità, prima fra tutte quella del riscaldamento globale, essendo proprio adesso il tempo di agire, perché ne va della salute di tutti e della sopravvivenza dell'intero pianeta;

CONSIDERATO che:

negli ultimi anni si è molto discusso sul cambiamento climatico e di come contrastarlo e che, proprio da questo dibattito, nasce la campagna 'Stop Global Warming' per chiedere all'Europa di fermare il 'climate change', spostando le tasse dal lavoro alla CO2;

l'iniziativa consiste nel richiedere alla Commissione europea di elaborare una proposta legislativa di rimodulazione delle tassazioni attuali a sostegno dell'ambiente e, dunque, con misure contro le emissioni di CO2. Nello specifico, chi emette anidride carbonica in Europa dovrebbe pagare un prezzo a tonnellata, inizialmente 50 euro, per poi passare gradualmente a 100 euro, così da incentivare il risparmio energetico e le fonti rinnovabili diminuendo la tassazione sul lavoro e spostandone l'economia a beneficio dei lavoratori, attraverso una riduzione delle tasse in busta paga;

anche molti scienziati considerano questa proposta come lo strumento più efficace per proteggere l'ambiente e combattere di fatto il cambiamento climatico senza abbandonare l'economia di mercato, essendo proprio adesso, con la crisi del Covid-19 il momento in cui verrà deciso come spendere migliaia di euro di finanziamenti pubblici, e che quindi, ora più che mai, si deve cogliere l'occasione di cambiare rotta per salvare il nostro pianeta,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad aderire alla campagna 'Stop Global Warming', ritenendola un'occasione importante di sensibilizzazione e rivendicazione di azioni utili per intervenire con politiche attive sui cambiamenti climatici che compromettono gravemente il pianeta Terra precludendo di fatto il futuro alle nuove generazioni».

Passiamo alla votazione. E' già stato distribuito. Il Governo ha già dichiarato di essere favorevole e, quindi, lo consideriamo approvato.

Sulle tappe in Sicilia del Giro d'Italia

PRESIDENTE. Quanto all'intervento dell'onorevole Di Paola, anch'io apprendo solo in questo momento di questo fatto che per come viene rappresentato è certamente spiacevole e veramente

sgradevole, vista tra l'altro la gratitudine che questa Assemblea deve al comune di Castelvetro che ha omaggiato la nostra mostra "Terracqueo" di uno dei pezzi più interessanti.

Ritengo che il Governo, chiaramente l'assessore Messina è l'assessore più interessato ma non è presente lo chiamerò personalmente alla fine della seduta per avere dei chiarimenti su questo passaggio perché questo fatto risulta estremamente spiacevole.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Assessore, se ci sono problemi tecnici sulla qualità del tappeto stradale nella zona che porta a Castelvetro ne prenderemo atto, però di quello che ha detto l'onorevole Di Paola non posso non tenerne conto, in qualità di Presidente, quindi semmai sarà l'assessore Messina a chiarirci quali sono i motivi della mancata tappa, fermo restando che rimane comunque un fatto molto spiacevole.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Lupo e Figuccia.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo.

LUPU. Signor Presidente, sul tema Giro d'Italia voglio ricordare ai deputati tutti, lo ricorderemo bene anche al Governo, che in finanziaria regionale è previsto uno stanziamento.

Io credo che non si possa fare uso politico, tanto meno in prossimità delle elezioni amministrative, perfino delle tappe del Giro d'Italia. Se c'è un manto stradale da sistemare, siccome si sa da un anno che ci sarebbe stato il Giro d'Italia, il Governo aveva il dovere di provvedere, peraltro attraverso, evidentemente, il Libero Consorzio comunale di Trapani, dove il presidente del Libero Consorzio è nominato dal Presidente della Regione.

Questo è inaccettabile, non si può fare di ogni argomento un elemento di politica clientelare; è inaccettabile!

(Intervento fuori microfono)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'assessore Cordaro chiede di parlare, spero in un'ottica risolutiva, perché qui siamo...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma, guardi Presidente, l'ottica risolutiva avrebbe un senso che le argomentazioni fossero poste, così come non ha fatto il Capogruppo del PD, quantomeno in termini dubitativi. Siccome abbiamo parlato di clientele e a Partanna non risulta che ci siano elezioni, abbiamo parlato di certezze che nessuno ha.

Piuttosto che metterla sempre in caciara, a cominciare dall'intervento dell'onorevole Di Paola mi impegno, come ho sempre fatto, con sobrietà, ad accertare se c'è una ragione che è legata a qualcosa di tecnico, se, per esempio, dovesse emergere che da parte dell'ANAS, e in quel caso ci rivolgeremo al Viceministro alle infrastrutture, non sono state asfaltate le strade, oppure se ci sono ragioni di carattere diverso rispetto alle quali assumeremo tutte le informazioni necessarie, attraverso l'assessore Messina e attraverso gli uffici, per dare al Parlamento la soddisfazione che merita.

CRACOLICI. Al prossimo Giro d'Italia!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ma abbiamo finito?

PRESIDENTE. No, ancora ci sono tre interventi ma, nel frattempo, se l'Assessore riesce a sapere quali sono i motivi oggettivi, così...

(Interventi fuori microfono degli onorevoli Di Paola e Pasqua)

Colleghi, vi ricordo che gli interventi dal banco devono essere limitatissimi, tra l'altro c'è ampia disponibilità per parlare dal pulpito. Se è per fare un piccolo richiamo alla mia attenzione, per essere iscritti a parlare.

Sull'impugnativa legata al transito del bacino dei soggetti ex Pip in Resais

FIGUCCIA. Grazie, Presidente, mentre assistiamo a questo dibattito su dove si fermare la bicicletta, insomma... Spero che con la stessa serietà il Movimento Cinque Stelle affronti...

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, queste provocazioni non sono ammesse. Il Giro d'Italia è una manifestazione di interesse internazionale, che tocca i territori e che li rende sempre più prestigiosi.

FIGUCCIA. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

FIGUCCIA. Spero che con la stessa intensità, con la stessa serietà, si affronti una questione, Presidente, che mi è stata appena sottoposta. Vedo in Aula anche i parlamentari del Movimento Cinque Stelle palermitani e devo dire che questa telefonata che ho ricevuto adesso, rispetto ad un'impugnativa che abbiamo ricevuto dalla Consulta, con riferimento ad una norma che è passata da questo testo, sulla quale il Governo regionale ha messo la faccia, che è l'impugnativa legata al transito del bacino dei soggetti ex Pip in Resais. Dopo la Consulta, il Governo regionale è riuscito a fare passare dalla Conferenza Stato-Regioni un emendamento che è stato approvato da tutte le Regioni che in questo momento è al Senato, e ritengo che il sottosegretario con delega al lavoro possa svolgere, per questo citavo i parlamentari del Movimento Cinque Stelle palermitani, vedo la collega Campo che anche lei ha seguito questa vertenza prima in Commissione e poi in Aula.

Personalmente ho sollecitato ed ascoltato e sensibilizzato il senatore del mio partito, dell'UDC. Sono certo che le stesse sollecitazioni stiano arrivando da tutti i partiti: Forza Italia, Partito Democratico, Italia Viva, non me ne vorranno quelli che non cito.

Questi sono giorni fondamentali perché possiamo liberare Palermo da un circuito di illegalità rispetto al quale la Regione siciliana ormai da vent'anni si è imbucata. Sì di illegalità perché tenere in una condizione di lavoro nero soggetti che ricevono un mero sussidio all'interno delle pubbliche amministrazioni impegnate, anche in questo periodo di emergenza Covid, all'interno delle strutture sanitarie, all'interno dei Comuni, all'interno di luoghi sensibili, all'interno di tutti gli Assessorati è francamente un lusso che non possiamo continuare a permetterci.

Quindi, semplicemente mi rivolgo a lei, Presidente, nell'autorevolezza del ruolo che lei rappresenta perché questo invito possa essere accolto da tutti i parlamentari, da tutti i Gruppi politici, perché abbiamo la possibilità dopo il passaggio consumato dal Governo regionale, dopo l'iniziativa di cui l'assessore Armao si è fatto fautore in Conferenza Stato-Regioni di mettere, finalmente, fine a questo sistema che tiene intrappolati questi soggetti che vanno decisamente liberati.

Spero che dalla prossima settimana il Senato possa esprimersi ed il sottosegretario di Stato con delega al lavoro, segnatamente il senatore Steni Di Piazza, possa intervenire. Quindi, questo è l'atteggiamento di chi non fa, come dire, situazioni di fazione, di chi consegna anche alla controparte la possibilità di una risoluzione perché di questo certamente il bacino di questi soggetti, le loro

famiglie e tutti i palermitani ne saranno grati a tutti coloro che, al di là delle appartenenze, si faranno protagonisti della risoluzione di questo problema.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia.

Sulle tappe in Sicilia del Giro d'Italia

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Presidente, avrei una proposta perché questa vicenda di Castelvetro non può limitarsi se non c'è la presenza dell'assessore Messina ad un botta e risposta tra quest'Aula e l'assessore Cordaro che fa le veci, in questo caso, dell'assessore Messina, del Governo sempre.

Allora proporrei, innanzitutto, anche da quello che è emerso dal tenore degli interventi che ci sono stati, di preparare un ordine del giorno in cui si impegna il Governo in cui questo Parlamento chiede che sia ripristinato il percorso originario e che l'ordine del giorno sia trasmesso anche agli organizzatori del Giro d'Italia, dopodiché chi si deve prendere le proprie responsabilità, se sono tecniche, se ci sono le voragini o se non c'è la volontà, se le prenderà, perché non ci dobbiamo dimenticare - Presidente, dia attenzione a me che sto parlando dal pulpito e dopo l'assessore Cordaro potrà riferire - che Castelvetro è un comune sciolto per mafia che è stato commissariato, è un comune che, come tanti altri, ha sofferto la crisi economica, in cui le aspettative avevano già portato anche gli operatori economici ad effettuare degli investimenti in vista di questo momento di celebrità nazionale che dà il Giro d'Italia, che non è parcheggiare una bicicletta come qualcuno ha detto poc'anzi, ma è una delle manifestazioni sportive più importanti d'Italia e più seguite d'Italia.

Allora, credo che questo Parlamento non possa disinteressarsi, ma debba dire che si deve ripristinare il percorso originario. Lo comunichiamo in maniera ufficiale e diventa un atto politico chiaro, si trasmette anche agli organizzatori, gli organizzatori eventualmente c'è un problema tecnico, c'è la voragine, è crollata la montagna, lo dicono, oppure dicano se è vero come ha comunicato lo stesso Presidente Musumeci, con una missiva il sindaco di Castelvetro, quindi l'ha messo nero su bianco e non ho motivo ad oggi di dubitarne, che l'organizzatore nella riunione, il sindaco di Castelvetro, ha scritto al Presidente Musumeci per dare conto e ragione e chiedere il ripristino del percorso originale. Perché il sindaco mette nero su bianco che l'organizzatore nella riunione prefettizia gli ha detto che gli è stato imposto, imposto di togliere la tappa di Castelvetro e di metterla a Partanna. Io non ho niente contro Partanna però voglio chiarezza e la chiarezza si ha assumendosi le responsabilità. Non si può passare e non si passa ce ne facciamo una ragione. Ma se ci sono le condizioni per farlo, io voglio sapere chi e perché ha fatto questa azione.

Allora, chiedo che si faccia un ordine del giorno e che si trasmetta; altrimenti lo trasmetto io se non lo può trasmettere questa Presidenza.

PRESIDENTE. Bene. Affinché venga proposto un ordine del giorno e votato c'è bisogno che qualcuno lo presenti. Se i Capigruppo si fanno promotori dell'ordine del giorno, ben venga e siamo tutti disponibili a sottoscriverlo e votarlo immediatamente. Nel frattempo, per le vie brevi, ho informato l'Assessore Messina di questo dibattito che sta avvenendo e del fatto che sta suscitando la sensibilità di tutti i deputati e mi ha detto che chiaramente non è lui a fare parte personalmente del tavolo e che stava contattando i referenti delegati alla partecipazione al tavolo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, solo per aggiungere qualche elemento in più all'Aula relativamente a questa questione legata al Giro d'Italia, perché sono stato io uno di quelli che ha cercato di interloquire con l'organizzazione quando il sindaco di Castelvetro mi chiese un piccolo

aiuto, in qualità di rappresentante regionale, per avere la possibilità di sistemare il percorso. Il percorso si interseca tra le strade statali e le strade comunali.

Questa cosa, ovviamente, al tempo - parliamo di almeno 4 mesi fa - creava una serie di problemi legati allo stato disastroso delle statali della provincia di Trapani, nonché allo stato disastroso delle strade del comune di Castelvetro che, come tutti sappiamo, è un comune in dissesto e che difficilmente riesce a fare delle manutenzioni adeguate alla viabilità.

Quindi, suppongo, perché ultimamente non ho avuto modo di approfondire questo tema, che potrebbe anche essere una questione legata alla sicurezza degli stessi ciclisti che difficilmente possono fare una tappa del Giro d'Italia se ci sono le voragini che conosciamo e in provincia di Trapani le voragini sulle statali sono enormi.

Credo che prima di arrivare ad una conclusione di un certo tipo sarebbe il caso che l'Assemblea apprendesse, e magari avere qui l'Assessore che ci può chiarire dopo avere avuto una buona interlocuzione con il comitato organizzatore, cosa è realmente successo. Perché se fosse veramente una impostazione di stampo politico sarebbe veramente molto grave, ma siccome le strade della mia provincia le conosco veramente molto bene e, tra l'altro, conosco bene il sindaco Alfano che è un amico, ma altrettanto bene conosco il sindaco di Partanna che è altrettanto persona perbene e anche un amico che stimo, credo che forse il comune di Partanna è un po' messo meglio economicamente, probabilmente le sue strade sono leggermente migliori e forse da lì potrebbe essere derivata una decisione di questo genere. Ma credo che bisogna verificarlo e capire realmente cosa è accaduto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tancredi. Se l'onorevole De Luca mi conferma che sta preparando l'ordine del giorno. Bene se con la giusta convergenza dell'Anas e del Libero Consorzio potremmo ottenere di accontentare i comuni ed in più avere la sistemazione delle strade ne saremmo tutti felici. L'onorevole De Luca sta preparando un ordine del giorno. L'onorevole Pasqua vuole dire qualcosa?

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solamente per chiarire quello che stavo per dire dal banco, però era giusto non farlo da lì, ma farlo da qui.

Assessore Cordaro, le trasmetto, *relata refero*, ciò che mi ha riferito Enzo Alfano, il sindaco Alfano di Castelvetro che ha partecipato a quella riunione di stamattina e che mi ha detto che ha chiesto a chi? Alla Polizia stradale ed agli organizzatori. La Polizia stradale fino a questa mattina sapeva che il Giro d'Italia passasse da Castelvetro. Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno invece riferito che ciò non corrispondeva più al vero perché dalla Regione hanno cambiato il tragitto.

Io ho detto in premessa, *relata refero*, quindi, non posso dire altro. Però, le posso dire, accertate questa situazione perché dalla Regione, significa in questo caso l'Assessorato del turismo, e che sarebbe opportuno evitare certe modifiche dell'ultimo momento, soprattutto anche in funzione del fatto che la Polizia stradale fino a questa mattina, una istituzione, sapeva che passava ancora da Castelvetro ed aveva sciorinato l'elenco delle vie di Castelvetro attraverso cui sarebbe passato il Giro.

PRESIDENTE. Grazie. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti. Vi prego di non allontanarvi perché poi voteremo l'ordine del giorno.

(La seduta sospesa alle ore 17.36, è ripresa alle ore 17.47)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. L'assessore Cordaro dice di essere in condizione di potere dare dei chiarimenti sulla questione del Giro d'Italia. Nel frattempo, invito i colleghi a rientrare in Aula perché abbiamo un altro ordine del giorno presentato dall'onorevole Cafeo che riguarda l'attività che oggi si è svolta

in III Commissione in merito alle Camere di Commercio e all'approvando articolo 61 del Decreto agosto, che poi successivamente ci illustrerà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, volevo comunicare ai colleghi che hanno sottoposto all'attenzione del Governo il tema del passaggio del Giro d'Italia o meno dal comune di Castelvetro che mi sono ampiamente confrontato con il collega, con delega al turismo, Assessore Manlio Messina, il quale mi ha con dovizia di particolare precisato qual è la parte di competenza della Regione perché noi di quello possiamo rispondere e, come al netto del fatto che la scelta del percorso riguarda esclusivamente gli organizzatori del Giro d'Italia, la Regione ha comunicato quali erano preferibilmente le cittadine, i luoghi dai quali il Giro avrebbe dovuto passare, sarebbe dovuto passare o avrebbe dovuto percorrere nella tematica legata appunto all'individuazione non tanto del percorso, ripeto, quanto dei luoghi.

Allora, vorrei ricordare in premessa, perché è stato sollevato anche un tema di carattere economico, e cioè il fatto che il Giro d'Italia passi da questo o da quel luogo, pone ovviamente anche chi fa attività di promozione ad investire del denaro che questa sotto il profilo del passaggio materiale dei ciclisti diventa quest'anno una non questione, onorevole Di Paola, per la semplice ragione che il Giro d'Italia sarà senza spettatori. Il Giro d'Italia di quest'anno sarà senza spettatori!

E allora dove sta il tema che invece certamente è contemplato? Il tema sta nel piano di comunicazione della RAI per il quale la Regione siciliana ha precipuamente chiesto che venga contemplato il sito di Selinunte in territorio di Castelvetro. Ha chiesto, altresì, che venga contemplato anche il territorio, o comunque un paese della Valle del Belice, in memoria di ciò che è accaduto tanti anni fa, e cioè del terremoto.

Quindi, conclusivamente, l'Assessore Messina mi assicura che le riprese televisive e la promozione del Giro contempleranno il territorio di Castelvetro attraverso il sito di Selinunte che avrà la massima diffusione e la massima pubblicità. Quindi, qualora qualcuno avesse voluto o avesse pensato di fare un investimento, non l'avrebbe fatto materialmente sul passaggio del Giro perché, ripeto, purtroppo, quest'anno - per le ragioni note - sarà senza spettatori.

D'altro canto la certezza, quindi, di una promozione che riguarda quel sito, il sito di Selinunte, la trasmissione e soprattutto, e questo è ancora più importante, un tema legato alla necessità che anche questa viene delegata esclusivamente agli organizzatori del Giro circa il chilometraggio minimo e massimo di ogni tappa.

Quindi, per quanto ci riguarda, il sito di Selinunte è contemplato nelle immagini che verranno proposte, anzi è al centro della promozione di quella tappa. Circa il percorso, non appena avremo una idea definitiva, perché ripeto è ad esclusivo appannaggio degli organizzatori, ve la comunicheremo.

Per questa ragione credo di avere chiarito e, quindi, personalmente se dovesse essere presentato un ordine del giorno io ci tengo a dirlo, con la solita correttezza nel rapporto istituzionale, che non lo voterò.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, non iniziamo un dibattito troppo articolato perché già l'assessore è stato chiaro. Chiaramente, l'Aula ha facoltà di porre in votazione l'ordine del giorno, poi il Governo può dare ulteriori chiarimenti, fermo restando che l'onorevole De Luca ha, comunque, la possibilità di presentare l'interrogazione per entrare, poi, più nel merito.

DI PAOLA. Signor Presidente, quindi abbiamo chiarito, e ringrazio l'assessore Cordaro, che non è un problema di strade.

Il Governo, da quello che ho capito, ha dato una serie di città - così, almeno, è stato detto dall'assessore Cordaro - e poi la scelta, come dire, è stata fatta dagli organizzatori del Giro d'Italia.

Presidente, però un appunto, e ci tengo a precisarlo, perché a questo punto questa cosa l'approfondiremo: così come aveva detto in precedenza, noi abbiamo dato, come Assemblea regionale siciliana e, quindi, come siciliani stiamo dando dei soldi sia per le tappe del Giro d'Italia che per quanto riguarda il Giro di Sicilia. L'assessore Cordaro adesso, qui - sarà poi magari l'assessore Messina che ha la delega per quanto riguarda questo evento - ci ha appena detto che non ci sarà pubblico. A mio modo di vedere la ricaduta del Giro nei confronti dei siciliani è diversa rispetto all'investimento che noi abbiamo fatto prima della pandemia, perché noi i soldi li abbiamo messi prima della pandemia, tant'è, Presidente - e chiudo - proprio perché questa cosa poi verrà approfondita, che noi avevamo chiesto all'assessore Messina di modificare quella cifra che aveva pattuito prima della pandemia con gli organizzatori e il gruppo di giornali e tv che curerà l'evento, perché se non ci sarà pubblico, perché c'è stata la pandemia, ovvio è che l'investimento che era stato pensato prima della pandemia risulta notevolmente maggiore rispetto alle ricadute che ci saranno adesso, visto quanto detto dall'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi dispiace smentire l'onorevole Di Paola in tutto, questo sarà oggetto di maggiore approfondimento, il tema del Giro d'Italia si è posto in piena pandemia, se lei è convinto che c'è un maggiore ritorno da un po' di gente che batte le mani per strada rispetto ad una pubblicità, al netto del fatto che io se ci fosse la possibilità sarei tra quelli a battere le mani per strada, ciò detto io continuo a pensare...

(Intervento fuori campo dell'onorevole Di Paola)

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, lei ha avuto ampia possibilità di parlare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, non si preoccupi, tanto non lo sente nessuno se non parla al microfono! Io l'ho ascoltato, è un fatto di stile, ognuno ha il suo!

Ribadisco, io sono convinto che la ricaduta sia molto più importante proprio perché in ragione del fatto, semmai, che purtroppo il Giro d'Italia quest'anno si potrà vedere solo in televisione, è chiaro che la pubblicità in televisione sarà l'unica che si vedrà, quindi il buonsenso, prima che la tecnica comunicazionale, imporrebbe di dire che è stato fatto il meglio che si poteva fare per promuovere la Sicilia. Dopodiché l'assessore Messina vi dirà il resto.

Presentazione degli ordini del giorno n. 378 e n. 379

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci sono due ordini del giorno: uno che riguarda la questione del Giro d'Italia dove è stata introdotta una modifica nell'impegno a verificare quanto sopra esposto e ad assumere tutte le iniziative utili a ripristinare il percorso che prevedeva la tappa del Giro d'Italia.

L'Assessore chiede – vista la palese mancanza di numero legale – di rinviare la discussione alla presenza dell'Assessore al ramo, l'Assessore Messina. Rimane in sospenso questa attività.

Sulla votazione finale del disegno di legge nn. 397-647/A

PRESIDENTE. Comunico che al disegno di legge sulle cooperative edilizie, l'onorevole Catanzaro ha comunicato di avere votato favorevolmente e di avere armeggiato erroneamente col tesserino; quindi, il voto non compariva, ma era presente e ha votato a favore.

Sull'ordine di lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato distribuito un altro ordine del giorno, a firma Cafeo e altri, che è frutto di una seduta che si è tenuta oggi in III Commissione sulla tematica delle Camere di commercio.

Anche questo in assenza dell'Assessore Turano dovremo trattarlo la prossima volta, tranne che l'Assessore Cordaro vista l'urgenza – ora lo ha portato...

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori.

DE LUCA. Semplicemente per un ripasso del Regolamento perché ho la memoria corta. I tesserini o le persone? Perché altrimenti facciamo la verifica. Perché se ci sono i tesserini, votiamo, perché non me lo ricordo!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, sul Regolamento, se noi chiediamo la verifica del numero legale sulla base dei tesserini che da qui non vedo, dovendo dire per verità, che non avendo all'ordine del giorno temi attinenti allo sport o comunque disegni di legge attinenti, non lo dovremmo trattare.

Avevamo pensato di trattarlo visto che l'argomento era ampiamente condiviso dall'Aula ma se preferiamo andare per ordine, rinviandolo, tanto le assicuro che l'Assessore Messina ne è già a conoscenza, cercheremo di verificare.

Rimane agli atti che lei ed altri avete presentato l'ordine del giorno e si sono spesi tanti deputati per la questione però – visto che il Governo, l'Assessore Cordaro ha espresso la volontà di non farsi carico di un ordine del giorno che non è nelle sue attività, che non era previsto all'ordine del giorno - direi di accantonarlo per la prossima seduta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Non lo possiamo sapere perché conta soprattutto prima di tutto l'ordine del giorno e l'attività che c'è scritta che non è pertinente allo sport.

Sull'ordine del giorno n. 378

CAFEO. Chiedo di parlare per illustrare l'ordine del giorno a mia firma.

PRESIDENTE. Anche per questa attività, seppure interessantissima, affrontata in Commissione questa mattina – e c'era l'Assessore – non potremo votarlo pur avendo dei tesserini perché non è iscritto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafeo.

CAFEO. Su questa cosa ci tenevo – mi rivolgo sia ai colleghi presenti e all'Assessore Cordaro che so come la pensa.

Stamattina abbiamo avuto una audizione della Consulta delle organizzazioni di categoria della provincia di Siracusa, su un argomento che riguarda nello specifico maggiormente il territorio della Camera di commercio del Sud-Est ma che riguarda in generale tutta la Sicilia. Per cui io ritenevo, mi ero premurato di preparare l'ordine del giorno perché se l'Aula riusciva a votarlo poteva incidere sulle scelte che in questo momento si stanno discutendo a Roma.

Nel decreto di agosto c'è un articolo, l'articolo 61, che riguarda le Camere di Commercio sulla base della spinta di una serie di Camere di Commercio nel resto d'Italia che ha resistito all'accorpamento. Questa situazione ha riaperto da un lato una finestra alla luce dell'applicazione della legge Madia per andare a correggere alcune storture che nella sua applicazione si sono verificate. E nello stesso tempo il dibattito in Aula, il dibattito in Parlamento, molto probabilmente arriverà anche alla istituzione di un tavolo tecnico per approfondire le tematiche trattate.

Questo ordine del giorno che, tra l'altro, è preceduto da un impegno informale preso dall'Assessore Turano in Commissione 'Attività produttive', è teso ad impegnare il Governo e a manifestare una unità di intenti di tutta l'Aula, ad attenzionare questo tema e a prevedere nello specifico la realizzazione di alcuni punti. Il primo è che le caratteristiche di questo articolo 61 che sono previste solamente per le Camere di Commercio inerenti nell'allegato B), siano allargate a tutte le Camere di Commercio quindi comprese anche quelle siciliane, e che prevedono nell'accorpamento un metodo diverso di nomina della *governance* e la presenza di vicepresidenti per ogni Camera di Commercio che aderisce, ed anche il fatto che tutte le sedi – faccio l'esempio specifico della Camera di Commercio del Sud-Est – la sede legale non diventerebbe più solo Catania ma diventerebbe sede legale anche Siracusa e Ragusa.

Noi in Sicilia, tra le altre, abbiamo una situazione oltre a quella della Camera del Sud-Est di altre Camere di commercio che sono legate a città metropolitane. Faccio un esempio: quella di Enna è legata a Palermo, con una difficoltà di tutela dell'interesse dei territori più piccoli che vengono accorpati in qualche modo e risucchiati dagli interessi delle città metropolitane. Per cui il tavolo tecnico che si andrà ad istituire – e noi chiediamo con forza che il Governo si faccia portavoce di questa iniziativa – ci sia la presenza anche di chi già si è accorpato per provare... io ritengo che sia un obiettivo sacrosanto che le Camere di Commercio delle città metropolitane non debbano accorparsi con le altre in quanto hanno un territorio già vasto. E quindi andremo a risolvere anche in Sicilia a non penalizzare il territorio siciliano con degli accorpamenti delle Camere di Commercio che non è che danneggiano le organizzazioni di categorie dei comuni più piccoli, delle province più piccole, ma danneggiano il tessuto imprenditoriale perché creano delle disfunzioni nei servizi.

Per cui se il Vicepresidente è d'accordo, se l'Aula è d'accordo, se l'Assessore Cordaro è d'accordo, capisco che è stata presa una posizione diversa per l'altro ordine del giorno, ma ritengo che, visto che il dibattito al Senato è in queste ore, sarebbe cosa buona poterlo votare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, raccolgo l'appello dell'onorevole Cafeo. Tra l'altro, ho anche sottoscritto, come membro della Commissione "Attività produttive", l'ordine del giorno, però, onorevole Cafeo almeno che il Governo non si assuma la responsabilità di fare proprio l'ordine del giorno in assenza dell'Assessore al ramo, purtroppo anche in questo caso non possiamo procedere alla votazione visto che non c'è una attinenza vera e propria con i disegni di leggi all'ordine del giorno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mi scusi, non si tratta di assumersi la responsabilità, è un tema molto specifico e credo che sia interesse dello stesso proponente avere il parere competente dell'Assessore al ramo.

Per cui, per questa esclusiva ragione, senza – è ovvio – alcun intento dilatorio, chiedo che questo argomento sia trattato alla presenza dell'Assessore competente; certamente avrà l'attenzione che merita.

PRESIDENTE. Sulla base dell'intervento dell'onorevole Lupo e della richiesta dell'assessore Bandiera, sospendo la seduta per qualche minuto per riunirci con i pochi Capigruppo che sono rimasti e capire come procedere sulla questione dei forestali, che è stata esitata oggi dalla Commissione "Bilancio", per capire come procedere successivamente nei lavori.

Convoco, quindi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18.06, è ripresa alle ore 18.26)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge "Interventi nel settore della forestazione" (n. 832 Stralcio I/A) e del disegno di legge "Interventi nel settore della forestazione. Disposizioni varie". (n. 832/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, allora, ormai ci siamo abituati a vivere in emergenza tutto ed anche oggi c'è una questione d'emergenza.

La Commissione "Bilancio", onorevole Pasqua – allora, sentite un attimo come organizziamo le cose - la Commissione "Bilancio" ha approvato un disegno di legge, che ha inviato adesso in Aula, all'interno del quale c'è anche un articolo che riguarda il pagamento dei forestali. Naturalmente, diciamo, secondo l'ordine dei lavori e secondo la prassi noi avremmo dovuto oggi incardinare questo disegno di legge, dare il tempo per la presentazione degli emendamenti e poi, finito il tempo degli emendamenti, iniziare il dibattito sugli articoli e le votazioni sugli articoli.

Allora, oggi facciamo qualcosa che non deve rappresentare precedente, nel senso che facciamo un'anomalia d'accordo con tutti e tutti mi dovete dire che siete d'accordo, ne abbiamo appena parlato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma è necessario che tutta l'Aula si determini in questo senso, cioè stralciamo l'articolo relativo ai forestali - che è l'articolo 1 - e ne facciamo disegno di legge apposito con questo solo articolo, rinunciate tutti alla presentazione degli emendamenti. Lo avete tutti letto, immagino, quindi, siete tutti d'accordo su questo testo, si rinuncia, e – ripeto - è un qualcosa che non può rappresentare precedente per nessun motivo per il futuro, salvo che per altri casi d'emergenza come questo.

Quindi, se tutta l'Aula è d'accordo, stralciamo questo articolo 1, lo pongo in votazione immediatamente, fermo restando che il voto finale del disegno di legge non si può fare oggi stesso, ma si farà martedì 29, però, chiedo all'assessore Bandiera che, ovviamente, si deve impegnare a che gli Uffici, sin da oggi pomeriggio comincino ad attivare tutte le procedure affinché possano essere pagati i forestali, perché se stiamo facendo questo e poi gli Uffici non si attivano vorrà dire che avremo soltanto preso in giro la gente e vorremmo evitare di farlo.

Quindi, se tutti siete d'accordo, la Commissione "Bilancio" è d'accordo - ho sentito poca fa il Presidente Savona - pongo direttamente in votazione l'articolo 1 del disegno di legge n. 832 Stralcio I/A:

«Articolo 1.

Finanziamento interventi nel settore della forestazione

1. Per l'esercizio finanziario 2020 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modificazioni è incrementata di 15.845,55 migliaia di euro (Missione 20, Programma 3, Capitolo 215746).

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede mediante riduzione della Missione 1, Programma 4, Capitolo 219213.

3. Al comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modificazioni, le parole “, e 42.130.901,83 euro per l'esercizio finanziario 2020” sono soppresse e l'importo di euro 42.130.901,83 dell'Allegato 3 di cui al comma 6 dell'articolo 2 della legge regionale n. 8/2018 e successive modificazioni, relativo agli interventi previsti dal comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale n. 9/2015 e successive modificazioni per il settore agricolo e forestale per l'anno 2020, è azzerato.

4. Nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per il triennio 2020-2022 sono introdotte le variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni del presente articolo di cui all'annessa tabella “A”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 1 è approvato all'unanimità.

A questo punto sospendiamo. Il voto finale avverrà il 29 settembre, però attraverso questa votazione gli Uffici si devono sentire obbligati - non invitati, proprio obbligati - ad iniziare tutte le attività necessarie affinché al momento del voto finale, che avverrà il giorno 29 settembre prossimo, già nel pomeriggio siano pronti, come dire, per potere attivare tutte le questioni.

Voi non lo vedete perché siamo in televisione, ma l'assessore Bandiera mi ha fatto un cenno, quindi, immagino che questa garanzia ci sia.

Invece, incardiniamo regolarmente il resto del disegno di legge che è stato presentato che è il disegno di legge n. 832/A, che avrà un altro titolo, non più quello che ha attualmente.

Il termine della presentazione degli emendamenti è fissato a domani, giovedì 24 settembre 2020, alle ore 15.00, ed a questo punto martedì 29 settembre votiamo anche questo disegno di legge su cui abbiamo dato il termine per la presentazione degli emendamenti e che abbiamo incardinato in questo momento.

Faremo il voto finale subito sui forestali e, a seguire, a questo punto – perché sennò sarebbe una giornata sprecata – votiamo anche il resto.

Sull'ordine dei lavori

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, durante la sua assenza qui in Aula c'è stato un dibattito che ha visto la presentazione di un ordine del giorno che, purtroppo, la Presidenza ha dovuto accantonare per via della mancanza dell'Assessore al ramo, che è l'Assessore Messina. L'Assessore Messina è qui nei dintorni, sarebbe in attesa di una cravatta per potere entrare in Aula, quindi le chiedo di non interrompere i lavori finché non verrà discusso l'ordine del giorno che è stato presentato dai colleghi che erano presenti qui in Aula e le assicuro che in maniera appassionata hanno chiesto, insomma, un intervento per non deludere il territorio...

PRESIDENTE. Io le posso promettere che lo facciamo votare martedì.

FOTI. Tra l'altro, signor Presidente, vorrei ricordare che il Comune di Castelvetro è stato molto generoso con l'Assemblea regionale perché ha arricchito la bellissima mostra 'Terracqueo' con uno dei pezzi più interessanti...

PRESIDENTE. Assolutamente sì.

FOTI. Io credo che sia un gesto di buona volontà; poi, se ci sarà da asfaltare chiameremo ministri, che non mancano, sottosegretari e quant'altro, per sistemare quello che c'è da sistemare e accontentare anche una città verso la quale siamo debitori.

PRESIDENTE. La ringrazio. Assolutamente, quindi, io prendo l'impegno a metterlo in votazione martedì; l'importante è che vengano gli Assessori. Ma io vi dico la verità, se avessimo avuto l'Assessore Cordaro, che è colui il quale ha i rapporti con il Parlamento, l'avrei fatto votare anche con l'assessore Cordaro, anche senza l'assessore Armao.

Allora, se voi siete d'accordo, io l'Aula di martedì, siccome siamo tutti molto impegnati, è l'ultima settimana di campagna elettorale, la terrei di mattina, se tutti siete favorevoli. La facciamo alle ore 11.00, se volete anche a mezzogiorno se devo lasciare il tempo di arrivare dalle altre città, in modo che nel pomeriggio siamo liberi di potere fare la nostra attività politica regolare che è quella di fare... A mezzogiorno va bene per tutti? Va bene per tutti a mezzogiorno.

Ed allora, la seduta è rinviata a martedì, 29 settembre 2020, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 18.32 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVIII SESSIONE ORDINARIA

218ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 29 settembre 2020 – ore 12.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Interventi nel settore della forestazione”. (n. 832 Stralcio I/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Interventi nel settore della forestazione. Disposizioni varie”. (n. 832/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 2) “Norme per la prevenzione e il trattamento del disturbo da gioco d’azzardo”.
(nn. 215-387-450/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2020. Mese di gennaio”. (n. 721/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020. Mese di febbraio”. (n. 770/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savona

- 5) “Misure per favorire la riduzione dell’utilizzo di materiale plastico nel territorio regionale ‘Plastic free’”. (nn. 311-330/A)

Relatore: on. Trizzino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1468 - Chiarimenti urgenti in merito alla nomina del dott. Giuseppe Liberti quale commissario ad acta presso l'Asp di Catania per la gestione dell'emergenza Covid-19.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessore regionale per la salute ha nominato il dott. Giuseppe Liberti Commissario ad acta presso l'Asp di Catania nell'ambito dell'emergenza Covid-19;

l'incarico commissariale avrà durata corrispondente a quella dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei Ministri il 31 gennaio, quindi fino al 31 luglio, anche se tale termine sarà suscettibile di ulteriore proroga in caso di estensione del citato stato di emergenza;

considerato che:

come si apprende dagli organi di stampa, l'azione di affiancamento e supporto, demandata al Commissario ad acta, garantirà, nella cosiddetta 'Fase 2', una più specifica 'regia unica' dei processi e l'uniformità delle procedure di tutti i dipartimenti e i servizi dell'Asp di Catania preposti o connessi alla gestione dell'emergenza Covid-19;

le finalità dichiarate e poste a giustificazione della detta nomina, sono garantite dall'esistenza di strumenti normativi procedurali ed organizzativi chiari e coerenti, nonché da un'attenta applicazione e da un efficace controllo esercitato da chi è già preposto allo svolgimento dell'azione di gestione dell'emergenza Covid-19;

detta nomina, appare ultronea e superflua rispetto ad una maggiore efficienza della gestione dell'emergenza Covid-19 presso l'Asp di Catania;

per sapere le ragioni di tale nomina e se intendano con chiarezza indicare le motivazioni che hanno indotto il Governo della Regione e, per esso l'Assessorato regionale della salute alla nomina in questione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO – MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO CAMPO
- DI PAOLA - MARANO – PAGANA - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1470 - Chiarimenti urgenti in merito alla grave carenza di personale medico dell'Unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che rispetto ad una dotazione organica di n. 7 medici, in servizio presso l'UOC di Ortopedia e Traumatologia del presidio ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone (CT), risultano, ad oggi, presenti soltanto n. 3 medici;

considerato che:

sono già state segnalate da diversi e numerosi utenti le gravissime criticità del Servizio di Ortopedia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania;

da diverse settimane, i medici che da Acireale affiancavano i colleghi del Reparto di Ortopedia, non prestano più la propria attività presso l'UOC di Ortopedia e Traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone;

per le attività di reparto e soprattutto per quelle di emergenza-urgenza, la situazione è divenuta oramai insostenibile per la gravissima carenza di medici ortopedici;

sebbene grandissimo sia stato l'impegno, la dedizione ed i sacrifici del personale medico in servizio per assicurare tutte le attività del reparto, in un periodo di emergenza come quello che stiamo attraversando, l'ingiustificata carenza di personale non è più tollerabile;

ad oggi, non risulta sia stata posta in essere alcuna idonea ed efficace iniziativa da parte della Direzione dell'ASP di Catania;

per sapere:

se e quali siano le iniziative poste in essere dalla Direzione aziendale dell'ASP di Catania, per la risoluzione delle gravissime criticità relative alla carenza di medici ortopedici dell'UOC di Ortopedia e Traumatologia del P.O. 'Gravina' di Caltagirone;

se e quali siano le iniziative che intendano assumere e quali gli urgenti provvedimenti consequenziali al fine di porre rimedio alle gravi criticità segnalate».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO – MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO CAMPO
- DI PAOLA - MARANO – PAGANA - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1469 - Chiarimenti in ordine al supporto economico annunciato agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti autonomi per le case popolari della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale n. 127 del 7 aprile 2020, il Governo Musumeci ha stabilito una misura di 'supporto economico agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari della Regione Siciliana', da finanziare mediante la creazione di un apposito fondo, stimato in 27 milioni di euro, che dovranno essere reperiti a valere sul Piano operativo complementare (P.O.C.), attraverso la 'riprogrammazione delle risorse';

considerato che:

l'effetto dell'annuncio ha provocato dichiarazioni pubbliche rese dal Governo stesso e ha contribuito a creare aspettative spropositate in un settore che già vive una particolare condizione di disagio e precarietà, poiché è stato fatto passare il semplicistico e devastante messaggio che 'da oggi non si paga più la locazione delle case popolari';

la materia è talmente delicata che il provvedimento in questione ha sorpreso persino le organizzazioni sindacali degli inquilini, soprattutto perché il messaggio dato in pasto all'opinione pubblica è del tutto diseducativo, non distinguendo tra chi ha comunque la possibilità di pagare il canone (anche in tempi di crisi da Coronavirus), perché titolare di redditi stabili da lavoro dipendente o da pensione, e chi, invece, sia stato investito in pieno dalla crisi economica prodotta dalla pandemia;

in questa fase risulta ancora più grave che il provvedimento in questione, ad oggi soltanto annunciato, sta contribuendo non poco a far saltare i conti dei già disastri II.AA.CC.PP. della Sicilia, che, vivendo esclusivamente di entrate da canoni di locazione, si sono visti di botto ridurre le proprie entrate in parte per effetto della crisi, ma anche per l'effetto annuncio che lo stesso Governo ha prodotto;

per sapere:

che tempi si prevedono per l'erogazione delle somme, contemplate dalla delibera e tanto annunciate, a supporto economico degli inquilini degli immobili;

come intendano affrontare il problema nell'immediato per garantire le spese correnti, operando nel breve termine ed evitando il collasso degli IACP».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAFEO

N. 1471 - Chiarimenti in merito alla mancata approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2018 da parte di Ast Aeroservizi S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Società Ast Aeroservizi S.p.A. è stata costituita con la finalità di consentire la gestione dei servizi aeroportuali dell'isola di Lampedusa (AG);

la Società di cui trattasi è detenuta indirettamente dalla Regione siciliana, tramite la partecipata Ast S.p.A., la quale possiede il 100% del capitale sociale;

gli amministratori delle società a controllo pubblico sono tenuti a redigere annualmente il bilancio di esercizio nonché a predisporre, conformemente al dettato normativo di cui all'art. 14 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.), specifici programmi di crisi aziendale qualora emergano uno o più indicatori di rischio, informandone l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario;

in particolare l'articolo 6, comma 3, della l.r. 11 agosto 2017, n. 16 e successive modificazioni, dispone, la decadenza degli organi di amministrazione degli enti, istituti, aziende, agenzie, consorzi ed organismi regionali comunque denominati, sottoposti a tutela o vigilanza della Regione o che ricevono contributi regionali, fatti salvi gli enti finanziati con il fondo sanitario regionale, che non adottano il rendiconto generale o il bilancio di esercizio entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché la nullità di ogni atto adottato successivamente a detto termine;

la legge suindicata conferisce, altresì, all'Amministrazione vigilante, il potere di nominare entro trenta giorni uno o più commissari per la gestione dell'ente, per l'immediata adozione del documento contabile e per la ricostituzione dell'organo di amministrazione decaduto. In caso di inerzia, vi provvede l'Assessore regionale per l'economia mediante nomina di funzionari dell'Assessorato;

l'art. 20, comma 9, del D.lgs. n. 175 del 2016 (T.U.S.P) ha previsto la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese di tutte le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione;

il citato T.U.S.P. ha ridisegnato la disciplina delle partecipate allo scopo di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica nonché promuovere adeguati livelli di pubblicità e trasparenza, invitando le pubbliche amministrazioni a compiere un'analisi dettagliata dell'assetto complessivo delle società in cui detengano qualsivoglia forma di partecipazione, diretta o indiretta, in ottemperanza al dettato normativo di cui all'art. 20, comma 1;

a tal fine, il comma 3 del medesimo articolo, impone alle PP.AA. di adottare entro il 31 dicembre di ogni anno dei piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, laddove rilevino partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c), ovvero partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (art. 20, comma 2, lett. d), ovvero sia necessario il contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f) o, ancora, quando vi sia la necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dal Testo Unico (art. 20, comma 2, lett. g);

in assenza di azioni di valorizzazione dei ricavi o di ripristino delle condizioni di equilibrio economico, per Aeroservizi S.p.A si manifesta l'esigenza - non più procrastinabile - di contenimento dei costi attraverso la dismissione ovvero l'aggregazione ad altra società svolgente attività analoghe o simili a quelle da essa stesse svolte;

in particolare, l'attività svolta da Aeroservizi S.p.A., è analoga a quella esercitata da Airgest S.p.A., della quale la Regione è socio di maggioranza con il 99,95% del capitale totale: entrambe le società si occupano, infatti, della gestione di servizi aeroportuali;

l'art. 14, comma 5, del T.U.S.P. impone, altresì, alle PP.AA. il cd. 'divieto di soccorso finanziario', ossia la predisposizione di qualsivoglia forma di 'salvataggio' economico in favore delle società di capitali partecipate, le quali risultano in perdita per tre esercizi consecutivi, al fine di tutelare l'economicità nella gestione delle risorse pubbliche nonché la concorrenza nel mercato;

tale divieto, come ribadito dalla Corte dei Conti (cfr. Sez. II giurisdizionale centrale d'Appello n. 291 del 19/08/2019) si estende anche alle partecipate che dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita (nel caso di specie, ben tre), risulti evidente che anche il terzo (rectius, quarto) esercizio si concluderebbe con un risultato negativo non solo a causa delle perdite precedenti ma anche, e soprattutto, per la totale assenza di concreti ed efficaci interventi strutturali;

considerato che:

l' Aeroservizi S.p.A., nel triennio 2015-2017, ha registrato un risultato netto negativo ammontante complessivamente ad euro 342.530,00;

la società non ha ancora redatto né approvato il bilancio di esercizio 2018, né predisposto specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;

la Regione, con riferimento alla partecipazione indiretta detenuta in Aeroservizi S.p.A., ha programmato la dismissione dell'intera partecipazione in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente (Piano di razionalizzazione del 2019);

non vi è stata esecuzione, neppure parziale, della disposta misura, né risulta possibile il risanamento della società alla luce del divieto di soccorso sopra menzionato;

per sapere:

quali siano le motivazioni, di carattere economico e non, poste alla base della mancata approvazione del bilancio riferibile all'esercizio finanziario 2018 e, contestualmente, a chi sia imputabile tale inerzia;

quali siano le prospettive future della società medesima per far fronte alla crisi, stante la prossimità dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2019;

quale sia lo stato dell'arte delle operazioni di dismissione della partecipazione in Aeroservizi S.p.A., disposte come intervento di razionalizzazione nel Piano adottato dalla Regione siciliana 2019;

come si concilia il mantenimento di detta società tanto con l'art. 20, comma 2, lett. c), T.U.S.P. (dal momento che quest'ultima svolge attività analoga o simile a quelle della società Airgest S.p.A.) quanto che con l'art. 20, comma 2, lett. f) T.U.S.P. in ragione della non più procrastinabile esigenza di contenimento dei costi, resa ancora più necessaria dall'attuale situazione economica».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

N. 1472 - Chiarimenti in merito alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione di Aeroservizi S.p.A.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Società Ast Aeroservizi S.p.A. è stata costituita con la finalità di consentire la gestione dei servizi aeroportuali dell'isola di Lampedusa (AG);

la Società è detenuta indirettamente dalla Regione siciliana tramite la partecipata Ast S.p.A., la quale possiede il 100 % del capitale totale e, per l'effetto, esercita sulla prima un controllo sulla gestione economica e patrimoniale delle risorse pubbliche impiegate;

dal verbale dell'assemblea dei soci di Aeroservizi S.p.A., tenutasi in data 5/9/2018, viene in rilievo l'autonominazione del (già) presidente e amministratore unico della capogruppo Ast, Avv. Gaetano Tafuri, quale presidente altresì della controllata Aeroservizi;

dal verbale, nonché dal sito della controllante Ast, emerge, altresì, la determinazione di un compenso annuo spettante al neo presidente, pari ad euro 12.000,00;

dall'ermeneusi nonché dal tenore letterale dell'art. 7, del D.lgs. n. 39 del 2013 e successive modificazioni, 'Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n.190', si evince il divieto - sanzionato con la nullità - di nominare l'amministratore o il dirigente di una società a controllo pubblico all'interno di una società controllata come amministratore con deleghe di gestione diretta, come nel caso di specie pare essere stato fatto;

considerato che:

appare inopportuno oltretutto, prima facie illegittimo l'incarico conferitosi dallo stesso Amministratore unico di Ast S.p.A. all'interno della sua controllata, posto che in capo ad un unico soggetto confluirebbero simultaneamente il ruolo di controllante e di controllore, con inevitabili ricadute sulla neutralità della gestione di ambedue le società;

per sapere:

quali siano le ragioni organizzative e gestionali addotte a sostegno del provvedimento di nomina dell'Avv. Tafuri quale presidente, altresì, di Aeroservizi S.p.A.;

quali siano i miglioramenti, connessi alla scelta di cui sopra, in termini di efficienza dell'operato della controllata nonché di controllo sulla gestione ed efficientamento dei costi da parte della società controllata medesima».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA

MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA -
DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 307 - Presunta illegittimità del parere n. 130 del 29/4/2020 della Commissione tecnica specialistica circa la revisione del piano regolatore generale del Comune di Misterbianco (CT).

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con parere n. 130 del 29/04/2020, la Commissione tecnica scientifica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale si è espressa in merito alla revisione del piano regolatore generale del Comune di Misterbianco (CT) disponendo che lo stesso Comune 'proceda alla complessiva revisione del piano e del rapporto ambientale';

tale atto appare illegittimo sia sotto il profilo formale che sostanziale;

considerato che:

ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9 del 2015, e successive modificazioni, la citata CTS è istituita 'per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale';

la Commissione, pertanto, svolge compiti di istruttoria tecnica connessi al rilascio di autorizzazioni ambientali di competenza dell'Assessorato Territorio; a conclusione di tale istruttoria, può elaborare un parere motivato, ma non può formulare alcuna prescrizione nei confronti dell'autorità procedente, per di più in ambiti preclusi alla propria competenza;

nel caso di specie, al contrario, la CTS ha rivolto all'autorità procedente un lungo elenco di prescrizioni, alcune delle quali esulano totalmente dalla materia ambientale in quanto ricadenti nell'ambito dell'urbanistica;

per conoscere:

se non ritenga illegittimo il parere n. 130 del 29/04/2020 con il quale la Commissione tecnica scientifica ha disposto che il Comune di Misterbianco provveda alla completa revisione del piano presentato».

BARBAGALLO

N. 308 - Riconoscimento economico per i medici di medicina generale e di continuità assistenziale.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il comma 8 dell'art. 5 della legge regionale n. 9 del 2020 ha stabilito la corresponsione di un riconoscimento economico mensile aggiuntivo di 1.000 euro, al fine di 'compensare i maggiori carichi di lavoro prestati dal personale del Servizio Sanitario Regionale (SSR) legati alle misure di

contenimento della pandemia Covid-19 (...) per il periodo che decorre dall'01 marzo 2020 e fino al termine dello stato di emergenza sanitaria';

la suddetta legge regionale individua quali destinatari di tale corresponsione 'operatori sanitari di ruolo con afferenza Covid SSR e di emergenza urgenza, SEUS/118, autisti soccorritori, infermieri, medici e medici 118 EST sempre impegnati nell'emergenza Covid-19', non contemplando né i medici di Medicina generale né quelli di continuità assistenziale (CA, ex Guardia Medica);

i medici di medicina generale e di continuità assistenziale hanno visto significativamente incrementato il loro carico di lavoro durante l'emergenza Covid-19, dovendo sopperire ad una sostanziale paralisi dei servizi di medicina territoriale e ad un forte ridimensionamento dei servizi medici ospedalieri, sia relativamente alla gestione delle malattie acute che delle patologie croniche, e sono stati incaricati, fra l'altro, del monitoraggio e della prescrizione dei piani terapeutici, dei programmi di assistenza domiciliare integrata (ADI) per pazienti allettati e di essere presidio territoriale nel contenimento della stessa pandemia e primo riferimento per i pazienti;

dei 170 medici tragicamente deceduti nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19, ben 52 (il 30% circa) esercitavano come medici di medicina generale e/o medici di Continuità assistenziale, a dimostrazione del ruolo significativo e del grande coraggio che questa categoria di professionisti ha avuto e sta avendo nell'aiutare il Paese ad uscire da questa drammatica crisi;

per conoscere se non ritenga oltremodo doveroso estendere alla categoria dei medici di Medicina generale e di Continuità assistenziale la corresponsione del riconoscimento economico mensile aggiuntivo, previsto dalla legge regionale n. 9 del 2020».

CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE -
CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 429 - Istituzione del presidio mobile 118 nelle frazioni di San Martino delle Scale e Grisì del Comune di Monreale (PA).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le frazioni di Grisì e di San Martino delle Scale del Comune di Monreale (PA), soprattutto in questo periodo estivo registrano un aumento della densità per l'aumento della popolazione dovuta alla presenza di ex residenti e villeggianti;

in particolare, la frazione di Grisì presenta una notevole distanza dal centro abitato di Monreale ed evidenti carenze di viabilità, tanto che la Città Metropolitana di Palermo ha finanziato la sistemazione di un importante asse stradale;

CONSIDERATO che:

la presenza di un Servizio sanitario con medici rianimatori ed infermieri è indispensabile, in considerazione che nel predetto territorio, oltre alla presenza di una popolazione anziana, si registra, nel periodo estivo, un aumento della popolazione di circa il doppio, stante l'arrivo di numerosi ex residenti provenienti da diverse Regioni italiane;

stessa considerazione deve essere fatta anche per la frazione di San Martino delle Scale che, oltre a registrare l'aumento della densità, presenta anche esigenze di tutela della salute, in quanto area boschiva esposta ad atti incendiari che spesso mettono in serio pericolo intere famiglie;

PRESO ATTO della rilevanza del numero della popolazione di oltre 400 unità;

CONSIDERATO che appare prioritaria l'istituzione dei presidi del 118 nelle suddette frazioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad intervenire, con l'urgenza resasi necessaria, per l'istituzione dei presidi mobili del 118 nelle frazioni di San Martino delle Scale e di Grisì del Comune di Monreale».

CAPUTO - PAPAIE - PELLEGRINO- CALDERONE

N. 430 - Pagamento dell'imposta di bollo regionale anche presso sportelli postali, ricevitorie e/o pagamento on line dovuta per il rinnovo o conseguimento della patente di guida.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che le misure precauzionali applicate, sia in forza dall'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che, di conseguenza, dall'ordinanza contingibile e urgente n. 25 del 13 giugno 2020, del Presidente della Regione siciliana, impongono il distanziamento sociale nonché l'utilizzo di sistemi di protezione per contrastare e prevenire il contagio da Covid-19;

CONSIDERATO che:

con i suddetti provvedimenti si stabilisce la necessità di evitare situazioni di assembramento, in particolar modo nei pubblici servizi quali: uffici, banche e sportelli di vario genere;

il pagamento dell'imposta di bollo regionale, dovuta per il rinnovo o il conseguimento della patente di guida, è possibile effettuarlo solo ed esclusivamente presso gli sportelli dell'Istituto bancario Unicredit, creando non solo disagi agli utenti ma rischiosi assembramenti, contrariamente ad altre imposte i cui pagamenti possono essere effettuati anche presso sportelli postali e/o ricevitorie di lottomatica,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

ad adottare un urgente provvedimento al fine di autorizzare il pagamento dell'imposta di bollo regionale, dovuta per il rinnovo o il conseguimento della patente di guida, anche presso gli sportelli postali, presso le ricevitorie di lottomatica e/o adoperando il pagamento on line».

PELLEGRINO - PAPALE - CALDERONE - CAPUTO

N. 432 - Individuazione della copertura finanziaria per gli interventi definanziati a seguito della riprogrammazione PO-FESR Sicilia 2014-2020 e POC 2014-2020 e della rimodulazione delle risorse FSC 2014/2020 del 'Patto per il Sud' della Regione siciliana per effetto della pandemia da Covid-19.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con deliberazione n. 389 dell'1 novembre 2019 - 'FSC 2014/2020. Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n.3 del 3 gennaio 2019 - Allegato B - Area Tematica 3.a 'Sviluppo economico e produttivo' la Giunta regionale ha approvato la modifica alla tabella 'B' del Patto per il SUD della Regione siciliana - FSC 2014/2020 - di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019;

a seguito della suddetta modifica, la gestione di n. 3 interventi del settore 'Aree industriali' tra i quali gli interventi ID 1710 'Gela: Lungomare' e ID 621 'Gela: riqualificazione urbana/svincolo Manfria Roccazzelle', è stata trasferita in capo al Dipartimento regionale tecnico dell' Assessorato Infrastrutture, al fine di permettere il raggiungimento del livello di progettazione utile alla cantierabilità degli stessi;

CONSIDERATO che:

il Dipartimento delle attività produttive, con nota prot. 20418 del 12/05/2020, ha inoltrato una propria proposta di rimodulazione degli interventi del Patto per il Sud, al fine di contribuire al concorso alla finanza pubblica per l'anno 2019, per un ammontare complessivo di risorse pari ad euro 16.642.000,00 relative al definanziamento di n.3 interventi ID 621, 1640 e 1710 del settore 'aree industriali', tra i quali i due interventi riportati in premessa;

il Dirigente generale del Dipartimento regionale tecnico e l'Assessore al ramo, con nota prot. 72081 del 13/05/2020 e con la successiva prot. n. 4456/Gab del 13/05/2020, hanno condiviso la proposta dell'Assessorato regionale Attività produttive per il temporaneo definanziamento degli interventi del Patto per il Sud relativo in particolare, agli interventi ID 621 e 1710, precisando - come testualmente riportato nella proposta di rimodulazione trasmessa dalla Ragioneria generale con nota prot. n. 31073 - 'che gli stessi, appena saranno prodotti i relativi elaborati tecnici debitamente validati ed approvati, saranno rifinanziati con le economie dei ribassi d'asta della medesima linea di risorse senza alcun pregiudizio finanziario per l'Amministrazione competente';

la progettazione degli interventi ID 621 e ID 1710 è, invero, di livello ormai avanzato e quasi utile alla loro cantierabilità;

per altri quattro interventi previsti nell'elenco di cui all'Allegato 'B' al Patto per il Sud, ed in particolare per gli interventi ID 600 'GELA: AREA VERDE ATTREZZATA PER CANI CON PERCORSO AGILITY NEL QUARTIERE MACCHITELLA'; ID 1711 'GELA: ASILO VIA

ALBINONI'; ID 1706 'GELA: TETTO SCUOLA ALBANI ROCCELLA'; ID 1704 GELA: 'RIQUALIFICAZIONE URBANA MACCHITELLA', a gennaio u.s. il Comune di Gela ha già trasmesso ai competenti uffici regionali (Dipartimento Attività Produttive per ID 600, ID 1711 e ID 1704 e Dipartimento Infrastrutture per ID 1706) i relativi progetti cantierabili;

la proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 'Patto per il Sud', sottoposta al parere della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' nella seduta del 14/07/2020, ha ricevuto parere contrario;

CONSIDERATO altresì che;

ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. 12 maggio 2020, n. 9, la Giunta regionale ha individuato le azioni del PO FESR 2014/2020 assoggettabili a riprogrammazione secondo le modalità e per le finalità indicate dalla legge di stabilità regionale n. 9/2020, la cui dotazione finanziaria dovrà essere ridotta per garantire copertura alle spese necessarie per la gestione dell'emergenza Covid-19 e che, tra le azioni interessate dalle riduzioni finanziarie, è contemplato l'intervento relativo al porto di Gela di cui all'Azione 7.2.2 del PO - FESR 2014/2020;

come si evince dalla nota prot. 7720 del 25 giugno 2020 del Dipartimento Programmazione, le risorse relative all'azione 7.2.2 per un importo pari a euro 111.813.596,00 (tenuto conto della quota di retrospettivi ammessa a rendicontazione), come confermato dal Dipartimento/CDR nel corso dell'incontro di Palazzo d'Orléans del 9 giugno 2020 e ulteriormente asseverato nella riunione del 24 giugno 2020, sono prive di impegni giuridicamente vincolanti per i ritardi di attuazione dell'iter di approvazione del progetto definitivo del porto di Gela;

tuttavia, data la rilevanza strategica dell'intervento, il Centro di responsabilità ha chiesto di effettuare una verifica volta ad individuare una copertura finanziaria alternativa sui programmi/strumenti di attuazione della politica di coesione che, in una prima fase, dovrebbe coprire le spese relative alla progettazione dell'intervento;

con deliberazione n. 206 del 5 agosto 2011, la Giunta regionale ha autorizzato la spesa di euro 26.889,14 per il porto di Gela (CL) - A.P.Q. Trasporto marittimo - Costruzione nuova Darsena Commerciale 1° stralcio - Finanziamento studi specialistici e indagini preliminari;

con deliberazione n. 365 del 26 ottobre 2016, la Giunta regionale ha assentito ad una variazione di bilancio per euro 48.556,00, somma necessaria all'approfondimento progettuale di cui trattasi, sul capitolo del bilancio regionale 672141;

con nota prot. n. 8747 del 30 ottobre 2019 e relativi atti acclusi, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità ha trasmesso, per l'approvazione da parte della Giunta regionale, la proposta di richiesta di ulteriore dotazione finanziaria, pari a euro 70.478,05, afferente al 'Porto di Gela (CL) - A.P.Q. Trasporto marittimo - Costruzione nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni';

il progetto per la 'Costruzione nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni del porto di Gela (CL)' è già stato sottoposto all'approvazione e all'acquisizione dei pareri della Commissione regionale Lavori pubblici, la quale, nella seduta dell'11 dicembre 2018, ha approvato all'unanimità, il progetto definitivo, con le condizioni di acquisire le necessarie indagini geofisiche e geotecniche per la caratterizzazione sismica dei terreni,

archeologiche e per la redazione dell'analisi costi benefici da allegare alla scheda grandi progetti da presentare alla Commissione europea per la relativa approvazione;

con deliberazione n. 442 del 28 novembre 2019 'Porto di Gela (CL) - A.P.Q. Trasporto marittimo - Costruzione nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni - Ulteriore dotazione finanziaria', la Giunta regionale ha deliberato la variazione di bilancio per l'ammontare di euro 70.478,05, necessaria per le indagini geofisiche e geotecniche per la caratterizzazione sismica dei terreni, archeologiche e per la redazione dell'analisi costi-benefici;

a seguito della riunione presso la Prefettura di Caltanissetta, tenutasi il 4 luglio u.s. , il Capo di Gabinetto dell'Assessore regionale per le infrastrutture ha, inoltre, comunicato che, entro la fine dell'estate, il più ampio progetto per la realizzazione della darsena commerciale, di importo di circa 143 milioni di euro, sarà sottoposto a verifica e validazione, con prevedibile avvio della procedura per l'aggiudicazione dei lavori, di durata complessiva pari a 36 mesi, entro la fine del prossimo anno o i 2 primi mesi del 2021,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA,
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA
MOBILITA'
e
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

a rimuovere dall'elenco degli interventi definanziati del Patto per il Sud al fine di contribuire al concorso alla finanza pubblica per l'anno 2019, gli interventi ID 1710 'Gela: 'Lungomare e ID 621 Gela: riqualificazione urbana/svincolo Manfria Roccazzelle , nonchè a provvedere agli adempimenti di propria competenza per consentire in breve tempo il raggiungimento del livello di progettazione utile alla cantierabilità degli stessi;

a provvedere all'immediato reperimento di risorse idonee al finanziamento degli interventi ID 600, ID 1711, ID 1704 e ID 1706, per i quali sono già stati trasmessi i progetti cantierabili;

ad individuare risorse alternative idonee al finanziamento del primo stralcio funzionale del progetto per la 'Costruzione nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni del porto di Gela (CL)'.».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE -

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.